

Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Programma

2024 | 2025



Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Il peso del mondo
è amore.
Sotto il fardello
della solitudine,
sotto il fardello
della insoddisfazione

il peso,
il peso che trasportiamo
è amore.

Chi può negarlo?
Nei sogni
sfiora
il corpo,
nel pensiero
costruisce
un miracolo,
nell'immaginazione
langue
finché è diventato
umano...

si affaccia dal cuore
ardente di purezza –

perché il fardello della vita
è amore,

ma trasportiamo il peso
stancamente,
e così dobbiamo riposare
tra le braccia dell'amore
finalmente,
dobbiamo riposare tra le braccia
dell'amore.

Non c'è riposo
senza amore,
non c'è sonno
senza sogni
d'amore –
pazzi o gelidi,
ossessionati da angeli
o da macchine,
il desiderio estremo
è amore
– non può essere amaro,
non può negare,
non può contenersi
se negato:

il peso è troppo greve

– deve dare
senza nulla riavere
come il pensiero
è dato
in solitudine
in tutta l'eccellenza
del suo eccesso.

I tiepidi corpi
brillano insieme
nel buio,
la mano si muove
verso il centro

della carne,
la pelle trema
di felicità
e l'anima viene
gioconda nell'occhio –

sì, sì
è questo che
volevo,
ho sempre voluto,
ho sempre voluto,
ritornare
al corpo
in cui sono nato.

Allen Ginsberg, *Canzone*, nella splendida traduzione dell'amica Fernanda Pivano.

Per Gerardo, a cinquant'anni dalla fondazione

L'anno accademico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici è dedicato alle bambine e ai bambini, alle ragazze e ragazzi di tutto il mondo e alle migliori sentinelle dell'Acropoli della loro anima: le Maestre e i Maestri dell'Asilo e della Scuola

*Santo perdono! pietà! carità! fede! Santi! Nostri!
corpi! sofferenza! magnanimità!
Santa la soprannaturale ultrabrillante intelligente gen-
tilezza dell'animo!**

* Da Allen Ginsberg, *Nota a urlò*, traduzione di Fernanda Pivano.



Vanno davanti a me gli Occhi di luce pieni,
che certo elettrizzò un Angelo scienziato;
vanno davanti a me, fratelli miei divini,
vibrando nei miei occhi un fuoco adamantato.

Mi guardan dalle insidie e dal peccato grave,
conducono i miei passi sulla via
del Bello; son miei servi ed io il loro schiavo,
obbediente in tutto a quella torcia viva.

Begli Occhi, voi brillate della luce mistica
dei ceri accesi in pieno giorno; rosso il sole
splende, ma non ne vela la fiamma fantastica;
essi celebrano la Morte, voi il Risveglio;
andate ora cantando il risveglio dell'anima,
astri di cui il sole non può attenuar la fiamma!

Charles Baudelaire, *Fiaccola Vivente*, traduzione di Gabriele Mucchi.

Caro Massimiliano,
eloquentissimo è l'amoroso sguardo che passa tra Gerardo e te. È come una
sorridente intesa sul futuro. Oggi con te ricordo il grande Cittadino.
Ti abbraccio, Aldo

Messaggio di testo inviato da Aldo Masullo a Massimiliano Marotta il 25 gennaio 2019.

***Genti pensate al mondo!
Pace!***

*All'avvocato Gerardo Marotta
Fondatore dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici*

Un uomo che solo i versi di un poeta innamorato potrebbe descrivere: *costante ed immutabile come la Stella dell'Orsa Minore alla cui fissità nessuna stella è pari nell'intero firmamento. I cieli son dipinti d'infinita scintille tutto fuoco, e ciascuna riluce come l'altre, ma ve n'è una ch'è fissa ed immobile sempre allo stesso punto. Così nel mondo: è brulicante d'uomini, fatti di carne e sangue tutti quanti, e dotati di seme d'intelletto; e tuttavia in questa moltitudine io non ne so che uno che stia saldo, ed immoto, e inespugnabile: e quell'uno è Gerardo Marotta.*

Infaticabile, il Capitano della nostra anima non ha mai smesso di avvertirci che l'assenza di un vero pensiero e il trionfo di filosofie deteriori segnano la desolazione dei continenti e degli Stati e dequalificano e avviliscono tutti gli aspetti della vita sociale. Oggi appare sempre più chiaro. Senza una vera filosofia, senza una grande cultura l'umanità non è più sé stessa, ma è un'altra cosa: promuove e sollecita bisogni subumani. Non avendo in pregio l'attività del pensiero, inconsapevoli dell'essenzialità della lotta per la filosofia e dell'importanza della filosofia come supremo patrimonio della civiltà, dimentichiamo noi stessi, siamo senza più anima, senza più vita; scegliamo la via dell'abbandono e della desolazione. Rinunciando alla nostra essenza divina, per noi diventa ostile tutto ciò che non sia banale, rozzo materialismo e piatto empirismo: l'altezza delle aquile ci è insopportabile! E allora la nostra vita trascorre nella smania del particolare, in una corsa alle soddisfazioni minute resa angosciata dal sentimento di provvisorietà che l'accompagna; siamo presi da un'ansia di dimenticanza e di evasione, come se, consapevoli

di vivere un'epoca di grandi crisi e alla vigilia di possibili esiti catastrofici, avessimo perso ogni fiducia, ogni capacità e volontà di orientamento e gli istinti più aggressivi e volgari prevalgono. Siamo sprofondata in un'epoca tragica, nella quale agli intellettuali si chiede di diventare complici della caduta verticale dei valori pubblici e privati e agli uomini politici di confinarsi in un'umiliante ragnatela, defraudati di ogni visione su ampie direttrici e spogli non soltanto degli ideali e delle prospettive storiche che animano i tempi di progresso, ma delle stesse illusioni eroiche delle grandi ideologie.

Mentre le sembianze del quotidiano si rivestono di una maschera sempre più tragica, l'immagine dell'avvocato Marotta appare ogni giorno più degna di stima e d'amore, più vicina e quanto mai viva: lo sguardo fermo, impassibile eppure ridente, espressione della serietà dell'impegno e della saldezza del cuore, ci esorta a colmare la distanza tra vita pubblica e vita privata, ad affermare nuovi ideali e nuovi contenuti nella vita collettiva, a cercare una Rivoluzione in grande, che coinvolga i fini dell'uomo e i contenuti della civiltà insieme al superamento delle contraddizioni del presente. Ci pungola a rinnovare la vita civile della nazione stremata dalla rovina morale e dallo smarrimento delle coscienze, testimoniando ai più giovani la vera libertà dello spirito contro il conformismo che pare invadere tutti gli spazi negando le speranze di un mondo migliore; riproponendo alle nuove generazioni la memoria storica, riformando la politica sulla base delle grandi tradizioni del pensiero meridionale da Giordano Bruno e Vico a Filangieri, a Pagano, a Bertrando e Silvio Spaventa, ad Antonio Labriola, a Croce e Omodeo.

Accogliere il suo suggerimento non solo è necessario, ma è anche possibile; non dobbiamo farci sopraffare dall'avvilimento del cuore, ma dotarci – come ha scritto il grande maestro Eugenio Garin – di buona volontà: "Immerso a pieno nella tematica del dibattito contemporaneo, Gerardo Marotta ha così, quasi senza parere, saputo promuovere, incitare, connettere, far conoscere nel concreto della vita napoletana e italiana quanto di più importante si muoveva nel pensiero d'oggi. Oltrepassando ostacoli e barriere d'ogni genere, l'uomo di buona volontà ha saputo far collaborare tutti gli uomini di buona volontà".

Massimiliano Marotta

(Presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici)

Unità. Per un più alto sentire: Liberté, Égalité, Fraternité

Le drapeau va au paysage immonde, et notre patois étouffe le tambour.

Aux centres nous alimenterons la plus cynique prostitution. Nous massacrerons les révoltes logiques.

Aux pays poivrés et détrempés! – au service des plus monstrueuses exploitations industrielles ou militaires.

Au revoir ici, n'importe où. Conscrits du bon vouloir, nous aurons la philosophie féroce; ignorants pour la science, roués pour le confort; la crevaision pour le monde qui va. C'est la vraie marche.

En avant, route!

Arthur Rimbaud, Democrazia (Illuminations)

La bandiera avanza verso il paesaggio immondo, e il nostro stile soffoca il tamburo.

Nei centri fomenteremo la più cinica prostituzione. Noi massacreremo le logiche rivolte.

Nei paesi speziati e fradici! – Al servizio del più mostruoso sfruttamento industriale e militare.

A rivederci qui e dovunque. Coscritti di buona volontà, avremo una filosofia feroce; ignoranti per la scienza, furbi per la comodità; e creperemo per il mondo che avanza. È il vero cammino.

Avanti, in marcia!

Arthur Rimbaud, Democrazia (Le Illuminazioni)

“La meditazione filosofica e storica avrebbe dovuto rendere guardinghi gli uomini, a loro dimostrando o rammentando che Satana e il male e l’illibertà covano sempre nel petto dell’uomo e si celano sotto ogni forma di vita sociale e storica, e che l’idea del progresso non può discacciare ma deve accogliere in sé e subordinare e farne suo strumento quella dei circoli o dei corsi e ricorsi, dell’avvicinarsi di civiltà e di decadenze e imbarbarimenti, dalle quali si esce col salire sempre più in alto. Come potrebbe la libertà disconoscere questa legge, se nel suo principio

stesso si contiene che la vita è lotta e che la lotta è perpetua e che la stasi del bene è altrettanto assurda quanto la stasi del male?”. Così scriveva Benedetto Croce nel 1943 in *Libertà e giustizia. Revisione di due concetti filosofici*. In questo suo libro Croce afferma che ogni progresso dell'umanità si realizza attraverso le leggi e le istituzioni, le quali sono a loro volta il prodotto della moralità del genere umano. Anche lo Stato, l'universale concreto, lo spirito oggettivo, la coscienza direttiva di una nazione, come afferma Bertrando Spaventa che di Benedetto era lo zio e tutore, è un organismo morale vivente in continua evoluzione, in incessante percorso di apprendimento di nuove forme di libertà che consentano la fuoriuscita dell'umanità da un'angusta tetra caverna in un'altra più luminosa e conforme alle nuove istanze espresse dallo Spirito assoluto. E quando una forma è invecchiata deve farsi da parte e dare spazio al nuovo che avanza; per questo Benedetto Croce dopo la seconda guerra mondiale ha sempre sostenuto la creazione degli Stati Uniti d'Europa, perché riteneva non più adeguato allo spirito del tempo il mito dello Stato nazionale sovrano. E gli era accanto l'amico e sodale Adolfo Omodeo, che nel '44 scriveva in *Per la Federazione Europea* di come l'esperienza della seconda guerra mondiale stesse “operando in vastissime zone d'Europa la dissoluzione dei nazionalismi rendendo possibile un ritorno ai concetti di nazionalità e di patria adattabili ad una soluzione federale d'Europa”. E avvertiva che “se si lascia sfuggire questo momento propizio di avviare gli spiriti ad una soluzione equa, che cancelli le tracce della ‘guerra civile europea’ è prevedibile un lento e tetro processo di fermentazione di nazionalismi esasperati, prologo di future guerre”. E che quindi la forma federale dovesse “coraggiosamente includere la limitazione delle sovranità perché ogni sinodrio meramente diplomatico di Stati sovrani include un fermento di guerra: come le amfizionie greche, la vecchia dieta polacca, la dieta germanica e, purtroppo, la Società delle Nazioni”. Anche Luigi Einaudi era profondamente convinto che “la tesi che l'idea medesima della società delle nazioni fosse sbagliata in principio e perciò caduca e promuotrice di guerra” e che l'unico modo per assicurare la pace fosse una comune politica estera promossa da una nuova personalità giuridica: gli Stati Uniti d'Europa, con “esercito unico e confine doganale unico. Gli Stati restano sovrani per tutte le materie che non siano delegate espressamente alla federazione; ma questa solo dispone delle forze armate, ed entro i suoi confini vi è una cittadinanza unica”. E con grande realismo comprendeva che “la guerra non scomparirà, ma sarà

spinta lontano, ai limiti della federazione. Divenute gigantesche le forze in contrasto, anche le guerre diventeranno più rare, finché esse non scompaiano del tutto, nel giorno in cui sia per sempre fugato dal cuore e dalla mente degli uomini l'idolo immondo dello Stato sovrano". Fiducioso, perché aveva fede nell'umanità, restava "in attesa di veder nascere in un momento di ulteriore incivilimento umano gli Stati Uniti del mondo". E tornando al testo del '43 di Croce, che suggestivamente evoca Satana, come realizzare leggi e istituzioni promotrici della felicità e dell'amicizia e fratellanza fra i popoli? Leggi e istituzioni che siano autenticamente il prodotto della moralità degli individui? La nostra risposta è che sono innanzitutto gli asili e le scuole a realizzare la moralità degli individui; e che non ci sarà tregua ai dolori del mondo fino a quando non comprenderemo che le maestre e i maestri di asilo e di scuola sono le supreme magistrature della Repubblica. A Napoli siamo particolarmente sensibili alla questione dell'educazione e formazione perché nel 1799 abbiamo sofferto terribilmente e siamo stati decapitati della nostra classe dirigente. E desideriamo ricordare il dolore di un bambino, Ferdinando, abbandonato a soli 8 anni dal padre, il grande capo di Stato Carlo di Borbone che assume il trono di Spagna e affida il regno e il figlio ad un Consiglio di reggenza che colpevolmente non si preoccupa di educare e formare il futuro sovrano del Regno di Napoli.

Non educato né formato, ben presto Ferdinando scatena una guerra suicida che farà piombare nel buio Napoli e il Mezzogiorno, per secoli privati della loro classe dirigente brutalmente assassinata.

E desideriamo ricordare anche che cinquecento anni prima un altro bambino abbandonato piccolissimo dai propri genitori prematuramente morti fu così mirabilmente educato e formato in uno degli Stati più avanzati dell'epoca, il Regno di Sicilia, che stupì il mondo intero per l'ampiezza della sua anima. Il bimbo divenuto ragazzo governò giovanissimo, a sedici anni, il Regno di Sicilia e, una volta maggiorenne, divenne l'imperatore Federico II e fondò a Napoli la prima università del mondo. Il Papa Gregorio IX gli sollecitò insistentemente di organizzare una delle tante sanguinose crociate in Terra Santa, ma l'imperatore, nonostante la scomunica papale, si rifiutò di fare la guerra e fece un patto con il sultano El-Kamil e risolse il conflitto attraverso accordi diplomatici senza versare una goccia di sangue.

Questo fanno educazione e formazione: *Stupor mundi!*

Cerchiamo di ricordarlo quando incontriamo le più alte magistrature

della Repubblica: le maestre e i maestri di asilo e di scuola. Quando incontriamo il futuro della Repubblica: le bambine e i bambini. Ognuna di loro ha le potenzialità di stupire il mondo. La pace si afferma solo attraverso l'unità politica, e l'unità si realizza attraverso l'esercizio di umanità di cittadine e cittadini educati e formati nei valori di amore, collaborazione, solidarietà, sorellanza e fratellanza. La competizione, la "libera" concorrenza generano necessariamente i nazionalismi e la guerra. L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici lo afferma con forza fin dalla fondazione e continua ad affermarlo. Fermente.

Per questo il Presidente della Repubblica francese, François Mitterrand, ha donato all'Istituto la proprietà letteraria dei suoi scritti sull'Europa, dove esortava le cittadine e i cittadini francesi a non disgiungere mai gli interessi della Francia da quelli dell'Europa; ha fatto quel bel dono carico di significato perché da grande uomo politico e di cultura aveva riconosciuto l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Ci aveva riconosciuto come noi avevamo riconosciuto Lui.

Signor Presidente Mitterrand desideriamo ancora una volta esprimere la nostra più sentita gratitudine a Lei per l'amicizia di cui ci ha onorato e, a nostra sorella la Repubblica francese, per aver, prima tra tutte le nazioni sorelle del pianeta, ispirato la propria carta costituzionale e la propria azione di governo agli ideali di Libertà, Uguaglianza e Fraternità.

E quel riconoscimento reciproco, oggi trova ancora modo di riaffermarsi e di perpetuarsi nel legame che l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ha ristabilito insieme alla Sorbonne Université, attraverso un accordo di collaborazione scientifica siglato nel 2022.

È secondo questo vincolo istituzionale, spirituale e di amicizia che due delle maggiori accademie filosofiche europee si incontrano e si ritrovano, poiché la filosofia è chiamata, ora più che mai, a tracciare quell'orizzonte comune nel cammino verso l'unità dei popoli e delle nazioni.

Un impegno civile nella tradizione degli studi filosofici*

di Gerardo Marotta

“E allora parla – dissi – visto che sei l’erede del discorso”
(Platone, *Repubblica*, Libro I, 331 e).

Creare le condizioni del pensiero filosofico e del lavoro teorico in generale, a Napoli, richiedeva specificamente, più che in altre parti d’Italia, la creazione di un ambiente, di un’*insula* adatta ai giovani, nella quale questi potessero vivere fra loro e con i maestri in un clima di operosa ricerca e di attiva speculazione filosofica, dove fosse consentito quel *Leben in Ideen* di Humboldt, quel vivere nelle idee così necessario ieri a Napoli e ancora più necessario oggi. Un modello di vita che si attuò, ieri, nelle accademie e nelle scuole napoletane e che oggi era necessario riproporre in forme rinnovate, ma attente alla tradizione. Le accademie e le scuole napoletane, d’altra parte, non furono soltanto luoghi d’incontro per intellettuali, ma centri di studi e roccaforti di coerenza ideale capaci di salvare le menti dei giovani e dei maestri dall’ambiente soffocante che prosperava e si riproduceva a Napoli. In quell’ambiente non era possibile vivere: per l’invadenza dello straniero e per l’abbandono della dignità nazionale che ne conseguiva e, insieme, a causa dell’atteggiamento parassitario e dell’instirpabile

* Gerardo Marotta, *Un impegno civile nella tradizione degli studi filosofici*, in «La Provincia di Napoli», anno IX, 1987, n. 3/4, numero speciale per il decennale dell’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, pp. 212-214.

gretto egoismo dei ceti proprietari, della sordità della classe politica, della corruttela dell'amministrazione, dell'infiacchimento e della svogliatezza morale, dell'intorpidimento delle coscienze. Era vittima di ciò tutta una popolazione che aveva perduto la possibilità di fare la propria storia e il proprio destino. Nel rifiuto di questa condizione ingrata si formarono nei cenacoli, nelle accademie settecentesche e nelle scuole napoletane di De Sanctis e di Spaventa, le generazioni di studiosi che fondarono la Repubblica partenopea e quelle che furono protagoniste del 1848 e del Risorgimento. Oggi, in anni difficilissimi per il Paese e per l'umanità intera, anche questo tratto caratteristico della tradizione di Napoli va riscoperto e riproposto.

La cultura è l'asse della coscienza morale di un paese, e deve contenere sempre la consapevolezza teorica della necessaria presenza della scienza, come presupposto indispensabile della libertà e del progresso; i popoli non possono vivere separati dalla cultura se non vegetando dolentemente in un malessere di cui a poco a poco perderebbero le ragioni e che finirebbero col vivere come una condizione naturale. Quando le generazioni dei più giovani verranno formate seriamente e responsabilmente negli anni degli studi, e scuole superiori potranno ampliare e perfezionare le conoscenze dei più dotati e dei più volenterosi e avviarli alla ricerca teorica e al pensiero filosofico, potranno cadere più facilmente gli ostacoli secolari che intorpidiscono le coscienze e soffocano il destino di Napoli e dell'Italia. Come infatti si potrebbe, senza la presenza attiva della cultura e senza un'adeguata elaborazione teorica, risolvere i problemi del Paese, da quelli del suo progresso scientifico a quelli del suo benessere morale e materiale?

Per le sorti di un paese, quel che si decide nella vita degli studi è essenziale. L'istruzione e l'altezza teorica del pensiero filosofico sono presupposti del benessere morale e materiale di una nazione e del fiorire dello spirito pubblico, così essenziale a dissolvere l'infiacchimento e la corruttela delle coscienze e il malessere profondo che pervade un popolo quando perde la coscienza della sua identità e non riesce a fare la sua storia, avvilandosi in una grigia quotidianità, separata dalla cultura e, quindi, priva di ogni possibilità di autocoscienza. Solo un popolo consapevole di sé e in grado di autodeterminarsi può essere felice; e tale condizione può essere preparata dal risorgere dello spirito filosofico, che è qualcosa di più della filosofia: è la capacità di un popolo

di orientarsi e di promuovere la vita civile, le arti, la filosofia, di scoprire e seguire le sue più profonde vocazioni di civiltà.

Il compito che ci siamo posti è quello di riprendere i grandi fili recisi delle più avanzate tradizioni culturali, di ricollegarci con i grandi ideali che furono soffocati e di farli rivivere nel presente in forme rinnovate, nell'ambito di una nuova cultura che aiuti il Paese a ricreare la propria coscienza morale, adeguandola alle esigenze e ai drammi del nostro secolo. E, nella nostra attività, ci sostiene la fiducia che questa cultura riesca a farsi Stato. Infatti, gli uomini si ispirano realmente a motivazioni universali e perseguono le supreme ragioni dell'eticità soltanto quando recepiscono nel profondo della propria coscienza la guida di una grande cultura che sappia farsi Stato e volontà generale, che sappia incidere nella vita civile ed ispirare la vita creativa della conoscenza e dell'arte.



Appello per l'Europa

di Hans-Georg Gadamer

Alla mia età posso essere considerato un figlio del secolo. Ho attraversato quest'epoca tumultuosa dai primi anni della mia infanzia fino ad oggi, e posso dunque considerarmi un "testimone" del secolo passato: uno che può richiamare alla memoria le cose accadute e domandarsi che cosa abbia a che fare la filosofia con la situazione odierna. La nostra è un'epoca segnata dalle conseguenze degli enormi sviluppi tecnologici avviati dalla rivoluzione industriale. Alla fine di quest'epoca, ossia nella seconda metà del nostro secolo, negli anni della ricostruzione, dopo le due guerre mondiali, la rivoluzione industriale ha di nuovo raggiunto le proporzioni di un'onda immane che tutto sommerge e trascina.

D'altra parte i grandi mutamenti politici degli ultimi anni hanno restituito alla vecchia Europa almeno una parte della sua estensione originaria, e, come gli altri grandi mutamenti, questa vicenda europea ha in realtà una portata mondiale. La vecchia Europa è legata strettamente all'America del Nord, che nel segno della rivoluzione industriale continua ad esercitare e anzi ad accrescere il suo ruolo guida in un'epoca nella quale i mezzi di informazione e di riproduzione tecnica riversano su di noi un continuo flusso di stimoli. Ci troviamo di fronte ad un problema che mette in questione l'intera struttura della nostra vita, il problema cioè della crescita e del predominio di un sistema anonimo all'insegna della scienza e della tecnica.

Quello che oggi chiamiamo scienza è – com'è noto – una creazione dell'età moderna che ha avuto inizio con Galileo Galilei. Fino ad allora le capacità inventive dell'uomo si erano limitate più che altro a riempire gli spazi lasciati vuoti dalla natura. Ecco ora, invece, aprirsi una nuova epoca, in cui l'ingegno umano impara a riprodurre artificialmente gli oggetti naturali e, addirittura, a costruire una nuova realtà. Il metodo scientifico diviene così la nuova forma atta a dominare la natura, che così viene ridotta a campo da dominare e non è più considerata come madre della vita. Un progresso, questo, straordinario, destinato però

a produrre lentamente il predominio delle scienze nella vita umana. E infatti l'altra linea di pensiero, quella che cerca di argomentare razionalmente intorno agli eventi umani, intorno alla storia, non poteva reggere il confronto con le moderne scienze sperimentali, nonostante quei pensatori che, come Vico, proprio qui a Napoli, rivalutavano il valore teoretico e pratico della retorica a fronte di un approccio conoscitivo basato sul metodo oggettivante.

Noi viviamo oggi in una società che potremmo definire in senso lato una società delle scienze; una società dove l'opinione pubblica e la politica dell'informazione sono guidate e manipolate sulla base dei risultati delle scienze. Sta qui, a mio parere, il vero pericolo di un possibile abuso della scienza. Tutti i risultati della scienza moderna sono caratterizzati dall'oggettività metodica come sinonimo di anonimità. Nella nostra epoca, nell'epoca del predominio delle scienze naturali e matematiche, la grande "vittoria" delle scienze moderne appare sempre più come un appiattirsi nel monologo, i cui caratteri distintivi sono la chiusura individualistica e la mancanza di ogni fede. Questo è un chiaro segno, peraltro, dell'indebolirsi e del venir meno dell'educazione all'interno della famiglia, dove l'autorità dei genitori viene oggi sostituita dall'autorità dei messaggi diffusi dai mass-media.

Già il grande sociologo Max Weber aveva definito la nostra epoca come l'epoca della burocratizzazione. Viene così alla luce una nuova problematica: da una parte cresce la domanda di regole e controlli, dall'altra, e per conseguenza, la possibilità di abusi di potere. Ogni sistema regolato richiede uno sforzo di adattamento alle regole; ma a sua volta ogni regolazione deve fare i conti con il continuo mutare delle situazioni reali, coi bisogni, le esigenze, le attese degli uomini. L'adattamento alle regole e l'autonomo giudizio personale sembrano difficili da conciliare. Si può dire anzi che la civiltà europea con tutti i suoi grandi successi stia sviluppando una fisionomia sempre più unilaterale, in cui i comportamenti degli uomini sono stilizzati da regole imposte da un'autorità anonima.

Come risultato finale di questa diagnosi posso dire che il canone della scienza moderna è ormai rappresentato dal talento dell'adattamento. Contro questo appiattimento io rivolgo il mio anelito ad un futuro che sia basato sulla creatività, sulla libertà, sul rischio - se volete - dell'errore. Oggi il nostro compito diventa sempre più arduo di fronte alla necessità di affermare la convivenza tra culture e lingue diverse, tra differenti

confessioni e fedi religiose. La crisi ecologica, il problema atomico non sono limitati alla sola Europa ma mettono in questione la sopravvivenza dell'intera umanità e della vita stessa.

Nel 1946 fui eletto Rettore, il primo dopo la guerra, dell'Università di Lipsia nella Germania dell'Est, ma poi rinunciai a questa posizione per un incarico d'insegnamento prima a Francoforte e poi a Heidelberg. A Lipsia fui pregato di scrivere qualche parola nell'albo che accoglieva le firme dei visitatori ufficiali. Oggi voglio riprendere le parole che scrissi allora: pazienza e lavoro, perché il compito è gigantesco e nient'altro ci può salvare. A quel tempo mi chiedevo tuttavia se un giorno sarebbe nata un'istituzione che fosse in grado di risvegliare a nuova vita la nostra tradizione culturale ormai irrigidita dalle regole di una società burocraticamente organizzata e finalizzata all'ideale del profitto economico. Era mai possibile una tale istituzione? Oggi, come membro dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici posso affermare che ciò è possibile. Questa iniziativa infatti fu proposta dall'avvocato Gerardo Marotta, pur tra le riserve da parte dell'Università, allora incredula sulle possibilità di successo di questa ardua impresa. E indubbiamente l'impresa era ambiziosa perché essa voleva affrontare un problema che gravava sull'Università: il pericolo della crescente specializzazione e del carattere monologico dell'insegnamento e del sapere. Questo pericolo io lo sentivo in modo vivissimo e fu questo che mi spinse a cooperare alla nuova istituzione voluta da Gerardo Marotta.

Ma in che senso "nuova"? In effetti già prima della fondazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici esisteva in Germania e in America una istituzione all'interno dell'Università, uno Studium generale che aveva un carattere interdisciplinare, ma solo parzialmente e marginalmente toccava il problema di come assicurare un rapporto dialogico tra gli studenti e il docente. L'interdisciplinarietà e il dialogo non sono marginali ma, al contrario, sono al centro dell'interesse dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, la cui attività fondamentale sta nei "seminari", un'attività in cui, come dice il nome, si gettano dei semi destinati a germogliare su un comune terreno spirituale, in quel *Leben in Ideen*, di cui parlava Humboldt e che io ho proposto quasi ad emblema dell'Istituto. Perciò ritengo che lo scambio di idee e la forma dialogica con la quale l'Istituto opera suscitino, specialmente presso i giovani, maggiore interesse che non la prospettiva di una rapida carriera accademica. Spero, pertanto, che questa "nuova" istituzione non resti l'unica, ma

sia modello per tutta l'Europa e per tutti quei paesi del mondo che si prefiggano lo scopo di realizzare una cultura libera da rigidi schemi precostituiti, all'insegna di una solidarietà che sia garanzia di pace. Bisognerebbe, a questo scopo, superare un ostacolo di fondo: la subordinazione delle regioni economicamente svantaggiate rispetto a quelle favorite dal progresso tecnologico. Cultura ed economia debbono andare di pari passo. Tanto più oggi, quando l'intera economia mondiale, anche quella degli Stati tecnologicamente avanzati, comincia ad essere minacciata dai pericoli prodotti dal divario tra paesi ricchi e paesi poveri. Per far fronte a questa situazione di crisi, è necessario appellarsi alle nuove generazioni, alla flessibilità della gioventù come leva per una riorganizzazione della vita non secondo domini separati ma sulla base di una crescente solidarietà. Questo è il compito al quale, come suggerivo, bisognerebbe assolvere con pazienza e lavoro.

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

VIA MONTE DI DIO 14

80132 — NAPOLI

Si presenta in queste pagine il programma delle iniziative proposte per l'anno accademico 2024-2025 dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, un progetto in linea con l'obiettivo di rivisitare criticamente, sulla base di una relazione dinamica fra i saperi, le grandi tradizioni del pensiero filosofico. Seminari, laboratori e giornate di studi sono organizzati intorno a temi fondamentali che intrecciano la storia della filosofia con l'interrogazione sul presente: essi mirano a costituire un forum di confronto che tenga insieme la dimensione formativa con quella della ricerca. A tal fine l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici mette a disposizione numerose borse di formazione, attraverso bandi pubblicati sul sito dell'Istituto (www.iisf.it). Esse consentono a giovani laureati di partecipare alle iniziative, prendere parte alla discussione, entrare dialogicamente in rapporto anche con i docenti – alcuni fra i più eminenti studiosi dei vari campi interessati – e con i giovani ricercatori dell'Istituto stesso. L'Istituto eroga infatti anche borse di ricerca annuali. Alcuni seminari e laboratori, presenti sulla piattaforma Sofia del Ministero dell'Istruzione e del Merito, sono inoltre mirati alla formazione dei docenti della Scuola.

Le attività sono liberamente aperte al pubblico e diffuse attraverso il canale Youtube (<https://www.youtube.com/user/AccademialISF>). Al calendario del sito si rimanda per i numerosi eventi culturali ospitati dall'Istituto nel corso dell'anno.

Con il contributo di
Ministero dell'Università e della Ricerca
Ministero della Cultura
Dipartimento per le Politiche di Coesione
Regione Campania

A cura di Fiorinda Li Vigni
Progetto grafico e impaginazione di Gennaro Volturo
Napoli eterna. Dialoghi di luce – Foto di Giulia Vannucci ©

2024 | 2025

Programma

Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
E questa siepe, che da tanta parte
Dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
Spazi di là da quella, e sovrumani
Silenzi, e profondissima quiete
Io nel pensier mi fingo; ove per poco
Il cor non si spaura. E come il vento
Odo stormir tra queste piante, io quello
Infinito silenzio a questa voce
Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
E le morte stagioni, e la presente
E viva, e il suon di lei. Così tra questa
Immensità s'annega il pensier mio:
E il naufragar m'è dolce in questo mare.

Giacomo Leopardi, *L'infinito*.



Venerdì 22 novembre 2024 | ore 17

**Inaugurazione dell'anno accademico
2024-2025**

Introduce **il Presidente, Massimiliano Marotta**

Relazione **del Direttore degli Studi, Geminello Preterossi
e della Segretaria generale, Fiorinda Li Vigni**

Prolusione

Roberto Esposito

Il ruolo della filosofia nel mondo globale



Iniziative per il Cinquantenario



Gennaio 2025

Inaugurazione del museo virtuale

Palazzo Serra di Cassano. Un crocevia di storia, arte e cultura

Il progetto, finanziato dall'Unione Europea, mira alla valorizzazione museale di Palazzo Serra di Cassano, immobile di notevole pregio architettonico e artistico, protagonista di una storia che si intreccia con le vicende della Rivoluzione di Napoli del 1799; attraverso la creazione di percorsi anche virtuali verranno messi in rilievo le più significative caratteristiche storiche e artistico-architettoniche del Palazzo, intrecciate al suo plusvalore culturale e filosofico in quanto sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e la sua disseminazione

L'Istituto coordinerà sull'intero territorio nazionale, dal Meridione al Nord d'Italia, una serie di iniziative, autonomamente organizzate e gestite, coinvolgenti Scuole, Università, Enti di ricerca, Comuni, Associazioni culturali, volte a sottolineare la ricchezza dei legami intessuti dall'Istituto nei suoi intensi cinquant'anni.

Premio “Gerardo Marotta” Filosofia e immagini

Il 2025 vedrà l'avvio di un concorso indirizzato alle scuole secondarie superiori, che premierà la realizzazione di un prodotto multimediale (video, podcast) realizzato da un gruppo di studenti: ogni anno il concorso proporrà grandi temi “esistenziali”, in grado di far interagire conoscenze filosofiche e letterarie con il vissuto di ragazzi e ragazze chiamate a rispondere a un interrogativo “socratico”. Per la prima edizione il tema sarà “Che cos'è l'amore?”

Momenti del Cinquantenario. Una tradizione per l'avvenire

Le giornate di studi mirano, grazie all'apporto di diversi studiosi, alla ricostruzione del contributo pluridecennale dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici alle ricerche su alcuni particolari momenti della storia del pensiero filosofico, nell'intento di tracciare un bilancio e, al tempo stesso, individuare una prospettiva per il futuro.

24 GENNAIO 2025 *La nascita della filosofia. Il mondo antico negli studi e nelle ricerche dell'IISF*

28 FEBBRAIO 2025 *Umanesimi allo specchio. Il Rinascimento negli studi e nelle ricerche dell'IISF*

19 MARZO 2025 *La filosofia classica tedesca. Un universo di pensiero negli studi e nelle ricerche dell'IISF*

Convegno di studi
19-20 giugno 2025

Gerardo Marotta. La figura, l'opera, le idee

Gerardo Marotta non solo ha lasciato un'impronta indelebile negli annali della cultura italiana e internazionale, ma è stato anche in grado di incidere sulla vita di moltissime persone, incoraggiandone passioni e aspirazioni. Ciò è stato reso possibile dallo spessore della sua personalità, ma anche da alcune idee ispiratrici, profondamente radicate e di ampio respiro, che hanno alimentato e continuano ad alimentare la vita dell'Istituto.

Convegno internazionale
3-4 novembre 2025

Great expectations.
**Un orizzonte per le ricerche future
dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici**

Il convegno, di carattere internazionale e multidisciplinare, mira a individuare alcune grandi questioni, di rilevanza culturale, sociale,

giuridica, politica, sulle quali la ricerca filosofica, oggi e nel prossimo futuro, si vedrà impegnata, per la sua vocazione di comprensione del proprio tempo e di restituzione di un orizzonte di senso.

Seminario permanente

Demografia, istruzione, lavoro Il Sud per l'Italia

Il 2025 vedrà la creazione di un Osservatorio, attraverso l'organizzazione di un seminario permanente, su problemi, ricerche e prospettive relative alle grandi questioni sociali ed economiche legate ai divari territoriali, anche sotto il profilo dei diritti delle generazioni future.

**Una esplorazione inesauribile
Seminari sul mondo antico
e sulla sua tradizione**



Laboratorio

13-14 gennaio 2025

In collaborazione con ILIESI-CNR

Potere e uguaglianza nella cultura greca: un percorso tra letteratura e filosofia

Il seminario si propone di tracciare un percorso tra due momenti essenziali della rappresentazione e della riflessione sul potere nella Grecia classica. Il primo consiste nello studio della rappresentazione letteraria e religiosa dell'autorità e del potere tra poesia arcaica e classica. Si esploreranno sottili costruzioni allegoriche in alcune opere poetiche, in grado di restituire una complessa visione dei meccanismi, della natura e dell'origine del potere. Il secondo rimanda invece all'analisi della riflessione sul concetto di uguaglianza in riferimento alla cultura democratica ateniese, con particolare riferimento alla figura di Protagora, per poi tematizzare la critica rivolta a essa da Platone, in una prospettiva a cavallo tra psicologia e politica.

LUNEDÌ 13
[ORE 16]

Michele Alessandrelli (ILIESI-CNR)

Kratos come allegoria del potere di Zeus: Esiodo ed Eschilo

MARTEDÌ 14
[ORE 10.30]

Lorenzo Giovannetti (ILIESI-CNR)

Potere e uguaglianza nel mondo classico: Protagora e Platone

Discussant **Francesca Alesse** (ILIESI-CNR) (online)

Seminario

14 gennaio 2025 | ore 16

Andrea Carandini (Sapienza Università di Roma)

**Volontà di potenza e virtù della clemenza:
Nerone e Seneca (con occhio al mondo attuale)**

Un ritratto inedito di Nerone, una delle figure più controverse della storia di Roma, alla luce del rapporto che lo legò tragicamente a Seneca, suo pedagogo e consigliere. Una vicenda antica, da rileggere oggi con particolare attenzione.

Seminario

15-16 gennaio 2025 | ore 16

Bruno Centrone (Università di Pisa)

Lemmi: *Physis*

Con particolare riguardo al ruolo che il concetto di *physis* svolge nel pensiero dei presocratici, il seminario si propone una riflessione sul lemma dal punto vista storico e teoretico.

Laboratorio di traduzione

15-16 gennaio 2025 | ore 10. 30

Giuseppe Nastasi (Università di Pisa)

**Questioni di traduzione e interpretazione
nel *De memoria et reminiscentia* di Aristotele**

Il breve trattato *De memoria et reminiscentia*, curato da Giuseppe Nastasi per la collana "Dynamis" della IISF-Press, costituisce un tassello fondamentale del progetto di una scienza dell'anima o *psychologia* intrapreso da Aristotele con il *De anima*. Il laboratorio si propone di presentare dal vivo del lavoro di traduzione problemi interpretativi e testuali dell'opera del filosofo.

Seminario

3-4 febbraio 2025 | ore 16

Francesco Fronterotta (Sapienza Università di Roma)

Lemmi: *Kosmos*

Con particolare attenzione al ruolo che il concetto di *kosmos* svolge nel pensiero dei presocratici, il seminario si propone una riflessione sul lemma dal punto vista storico e teoretico.

Laboratorio di traduzione
4 e 6 febbraio 2025 | ore 10.30

Carlo Delle Donne (Università di Salerno,
Università di Chieti-Pescara)

Teoria e tecnica della traduzione nel *Timeo* di Cicerone

Il laboratorio esplora, dal punto di vista testuale, con particolare attenzione ai problemi della traduzione, la prima esegesi latina del testo di Platone.

Laboratorio
5-7 febbraio 2025

Il Platone neoplatonico

I tre incontri affrontano tre momenti del neoplatonismo pagano: la costruzione del sistema con la scuola di Plotino e con il suo allievo Porfirio, attraverso osservazioni sull'utilizzo di Aristotele; la sistematizzazione in chiave teologica della metafisica neoplatonica in Proclo e la riflessione critico-aporetica di Damascio, ultimo diadoco della scuola platonica di Atene; la resistenza di teorie e principi neoplatonici nella scuola di Alessandria di Egitto, aperta a un auditorio in parte cristiano.

MERCOLEDÌ 5
[ORE 16]

Riccardo Chiaradonna (Università Roma Tre)
La costruzione del neoplatonismo. Plotino e Porfirio

GIOVEDÌ 6
[ORE 16]

Michele Abbate (Università di Genova)
Sistematizzazione e crisi del neoplatonismo. Proclo e Damascio

VENERDÌ 7
[ORE 16]

Anna Motta (Università di Napoli Federico II)
L'ultimo Platone greco. Olimpiodoro e l'Anonimo dei Prolegomena

Seminario

3-4 marzo 2025 | ore 16

Franco Ferrari (Università di Pavia)
Lemmi: *Psyché*

Con particolare attenzione al ruolo che il concetto di *psyché* svolge nel pensiero dei presocratici, il seminario si propone una riflessione sul lemma dal punto vista storico e teoretico.

22 ottobre 2025

In collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia

Pensare all'antica. Proiezioni al futuro
Passioni politiche, retorica e democrazia

Tavola rotonda

Passioni, emozioni, attitudini. Sullo sfondo della democrazia ateniese

Coordinamento **Fiorinda Li Vigni** (IISF), **Francesca Masi** (Università Ca' Foscari di Venezia)

Intervengono Franco Ferrari (Università di Pavia), **Alessandra Fussi** (Università di Pisa), **Giovanni Giorgini** (Università di Bologna), **Pia Campeggiani** (Università di Bologna)

**Per un nuovo lessico concettuale
Seminari di filosofia teoretica**



Seminario

20-21 gennaio 2025

Marco Mazzeo (Università della Calabria)

Estetica come filosofia prima: tatto, olfatto e gusto

A cura di Massimiliano Biscuso (IISF)

A lungo considerati nella tradizione filosofica “sensi minori” rispetto ai più nobili udito e vista, tatto, gusto e olfatto svolgono un ruolo di primo piano sia nella conoscenza del mondo, di cui colgono proprietà altrimenti inconoscibili ma essenziali al vivente per orientarsi nell’ambiente, sia nel rapporto con il corpo proprio e altrui: si pensi al ruolo che tali sensi hanno svolto nell’arte medica per accedere ai processi invisibili che si svolgono all’interno dell’organismo, oppure alla percezione di sé che il tatto procura nell’atto stesso di percepire gli oggetti. Valendosi delle ricerche più aggiornate, il seminario intende chiarire la fisiologia dei “sensi minori”, indagare il loro rapporto con il linguaggio verbale, proporre alcuni esempi della loro focalizzazione storico-culturale, discutere la portata fenomenologica della conoscenza che del nostro corpo e del mondo essi ci offrono nella concreta esperienza vissuta.

LUNEDÌ 20
[ORE 16]

Tatto

MARTEDÌ 21
[ORE 16]

Olfatto e gusto

Laboratorio

22-23 gennaio 2025

In collaborazione con ILIESI e Fondazione Francesco Saverio Festa

Con il patrocinio della Sodalitas Leibnitiana e della Societas Spinozana

Spinoza e Leibniz, tra scienze naturali e giusnaturalismi

Scienze fisico-matematiche e scienze civili sono i campi d'indagine che hanno maggiormente inciso nel dare forma e specificità al pensiero filosofico moderno. Il Seicento, in particolare, è il secolo in cui, per la prima volta, si prospetta la possibilità di stabilire fondatamente i nessi e le relazioni che i due ambiti intrattengono tra loro. Questa possibilità trasforma radicalmente l'approccio filosofico all'etica e alla politica, segnando un punto di svolta epocale. Come viene recepita questa svolta epocale nei "sistemi" di Spinoza e Leibniz? Che ruolo ha – se lo ha – l'ispirazione scientifica di questi due autori nelle loro rispettive idee di etica, diritto e ordine civile? E, più specificamente, c'è qualche corrispondenza tra una particolare concezione dei rapporti che si danno tra le parti nel "regno della natura" e una determinata rappresentazione di quelli che si danno nella dimensione socio-politica?

MERCOLEDÌ 22

Spinoza

[ORE 15.30]

Presiede **Manuela Sanna** (ISPF)

Giuseppe D'Anna (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)

Introduzione ai lavori

Francesco Toto (Università di Roma Tre)

"Natura jus summum habet ad omnia, quae potest". Fisica e politica nel Capitolo XVI del Trattato teologico-politico

Sonja Lavaert (Vrije Universiteit Brussel)

L'opera dell'uomo, naturale e ad arte, nella prospettiva della moltitudine

GIOVEDÌ 23
[ORE 10.30]

Laboratorio di lettura testuale a cura di Fiorenza Manzo (Università di Milano, IISF) e **Alessio Lembo** (Università di Urbino Carlo Bo)

GIOVEDÌ 23
[ORE 15.30]

Leibniz

Presiede **Fiorenza Manzo** (Università di Milano, IISF)

Intervengono

Enrico Pasini (ILIESI, Università di Torino)

Scienze naturali e natura morale nell'enciclopedia leibniziana

Francesco Piro (Università di Salerno)

"Reculer pour mieux sauter". L'elasticità come proprietà fisica e come dote politica in Leibniz

Lecture

Lunedì 10 e martedì 11 febbraio 2025 | ore 16

Stefania Achella (Università G. d'Annunzio, Chieti-Pescara)

La Prefazione alla *Fenomenologia dello spirito* di Hegel

La Prefazione alla *Fenomenologia dello spirito*, scritta nel 1807, è uno dei più ardui e affascinanti testi filosofici. In esso Hegel si sofferma sul concetto di filosofia e sulla possibilità, offerta a tutti dalla maturità

dell'epoca, di accedere al sapere assoluto ossia alla scienza. Il laboratorio ne propone una lettura strettamente aderente al suo sviluppo argomentativo.

Laboratorio

12-14 febbraio 2025

Il conflitto delle interpretazioni.

Hegel e il sapere assoluto

In collaborazione con "Dialettica&Filosofia"

A cura di Giovanni Andreozzi (Università di Parma, Universität Kassel)
e Andrea Bianchi (Sapienza Università di Roma, Dialettica&Filosofia)

Il rapporto tra la dimensione speculativa della filosofia hegeliana e il pensiero contemporaneo è attraversato da una peculiare ambivalenza. È possibile farne rivivere le potenzialità critiche all'interno delle coordinate del pensiero post-metafisico? O non risiedono invece queste proprio nella sua irriducibilità al pensiero contemporaneo, nella sua capacità di metterne in evidenza i limiti? Si tratta quindi di scoprire la natura già post-metafisica del sapere assoluto, oppure di mettere in discussione il presente a partire dalle pretese della filosofia hegeliana?

MERCOLEDÌ 12
[ORE 16]

Paolo Vinci (Sapienza Università di Roma)
Sapere assoluto e riconoscimento

- GIOVEDÌ 13
[ORE 10.30] Laboratorio di lettura a cura di Giovanni Andreozzi e Andrea Bianchi
L'VIII capitolo della Fenomenologia dello spirito di Hegel.
Il sapere assoluto
- GIOVEDÌ 13
[ORE 16] Lucio Cortella (Università Ca' Foscari di Venezia)
Congedo dal sapere assoluto. Genesi, esito, riscatto
- VENERDÌ 14
[ORE 10.30] Laboratorio di lettura a cura di Giovanni Andreozzi e Andrea Bianchi
Il paragrafo conclusivo della Scienza della logica di Hegel.
L'idea assoluta
- VENERDÌ 14
[ORE 16] Giorgio Cesarale (Università Ca' Foscari di Venezia)
Negatività, riflessione, sapere assoluto.
L'eredità critica del pensiero speculativo hegeliano

Laboratorio

17-18 marzo 2025

Rileggere Bergson

A cura di Enrica Lisciani Petri

«L'urto [*le choc*] tra le sue idee e quelle tradizionali fa sprigionare scintille [...] talmente sono rivoluzionarie». Così si esprimeva William James, più di un secolo fa, in una lettera a Henri Bergson. Quelle parole, al di là dell'evidente enfasi, furono presaghe. A tutt'oggi il pensiero di Bergson contiene una carica potentemente innovativa rispetto alla metafisica tradizionale, che ne fa una delle voci più interessanti dello scenario filosofico attuale, avanzando una visione delle cose non sostanzialistica ma dinamica, la cui portata si riverbera a raggiera su diversi altri piani: dalla morale alla scienza, dall'arte (estetica) alla politica.

LUNEDÌ 17
[ORE 15.30]

Federico Leoni (Università di Verona)

Come pensare senza essere

Enrica Lisciani Petrini (Università di Salerno)

Una rottura con tutta la tradizione filosofica

MARTEDÌ 18
[ORE 15.30]

Rocco Ronchi (Università dell'Aquila)

Fare rotta su Megara. L'attualismo di Bergson

Caterina Zanfi (CNRS, ENS Paris)

Storicismo della durata. Filosofia della storia di Bergson

Seminario

14-15 aprile 2025

Pina Totaro (ILIESI)

Spinoza

Nel corso dei seminari verranno analizzati alcuni concetti chiave della filosofia di Spinoza e non solo. Il tentativo è quello di mostrare la complessità dello Spinozismo e il suo ruolo di rovesciamento o riproposizione di temi e linee interpretative proprie di altre tradizioni filosofiche. Verranno esaminati gli elementi di continuità o discontinuità con la tradizione cartesiana, con Hobbes, con il neostoicismo e il neoplatonismo, sottolineando al tempo stesso l'importanza dello Spinozismo nel definirsi della riflessione filosofica dei secoli successivi.

LUNEDÌ 14
[ORE 16]

Spinoza. Le parole e le cose

MARTEDÌ 15
[ORE 10.30]

Spinoza. Sulla vita e sulla morte

APRILE 15
[ORE 16]

Spinoza. La ricezione in età contemporanea

Seminario

16-17 aprile 2025

Barbara Carnevali (EHESS, Parigi)

Simmel come educatore

A cura di Luciano Perulli (IISF)

Il seminario esplorerà alcuni temi della filosofia di Georg Simmel che possono servire a pensare nuove forme di *Bildung*. La prima lezione verterà sulla grammatica sociale del riconoscimento da una prospettiva simmeliana, la seconda sulla questione della “tragedia della cultura”, ossia il distacco tra la creatività dell’essere umano e le sue oggettivazioni, diagnosticato da Simmel fin dalla *Filosofia del denaro*, e che oggi si ripropone con le sfide poste dall’informazione digitale e dall’ulteriore incremento della divisione e specializzazione del lavoro.

MERCOLEDÌ 16
[ORE 16]

La grammatica estetica del riconoscimento: la versione di Simmel

GIOVEDÌ 17
[ORE 16]

La tragedia della cultura 2.0

Seminario
22-24 settembre 2025

Vincenzo De Risi
**I principi della dimostrazione dall'antichità
all'età moderna**

Il metodo assiomatico è stato considerato per secoli come il paradigma della riflessione scientifica. Il seminario intende discutere la genesi del metodo assiomatico nella matematica e nella filosofia greca, e studiarne poi l'evoluzione nel corso dei secoli e la sua trasformazione nel modello della scienza perfetta. Si prenderanno in considerazione sia le teorie epistemologiche sui principi della dimostrazione, sia l'uso degli assiomi nel corso della storia della scienza. Il seminario si chiude con la crisi del metodo assiomatico classico alla fine del diciottesimo secolo, in relazione alla filosofia di Kant e la scoperta delle geometrie non-euclidee.

- LUNEDÌ 22 *Tracciare linee attraverso fiumi e città.*
[ORE 16] *Assiomi e postulati nell'antichità classica*
- MARTEDÌ 23 *Il fondamento dei principi.*
[ORE 10.30] *La teoria scolastica sulla dimostrabilità degli assiomi*
- MERCOLEDÌ 24 *La critica dell'analisi. Verso l'assiomatica moderna*
[ORE 16]

Giornate di studio

30 settembre-1° ottobre 2025

Filosofia trascendentale e politica

A cura di Ilaria Ferrara, Luigi Imperato, Marco Ivaldo, Angela Renzi

Nella polisemia che caratterizza il termine trascendentale pare opportuno porre l'attenzione sul trascendentale come comprensione della coscienza rappresentativo-razionale e processo di riflessione, che va dal condizionato o contingente alle condizioni di possibilità – ricostruendone gli atti costituenti – dell'esperienza umana. È possibile partire dalla convinzione "forte" che la filosofia trascendentale non verta solo sull'analisi degli atti dell'io, ma anche sui contenuti a cui questi atti si rivolgono, e che tra essi vi è la scoperta della "originalità" della pluralità umana e dell'agire come condizione essenziale della vita. Infatti, l'essenza di quest'ultima si definisce nella relazione e nel rapporto reciproco fra gli uomini, caratterizzato dalla pluralità e dal fatto che essi abitano un mondo dato, attraverso cui è possibile definire quell'agire – di cui parla Hannah Arendt – come tipico dello *zoon politikon*. Pertanto, se riflessione (trascendentale) e azione nel mondo si co-implicano, allora il trascendentale deve già pensarsi come la struttura dell'articolazione io-altro, unità-pluralità, libertà-relazione.

MARTEDÌ 30

[ORE 15.30]

Trascendentale come politica: prospettive a confronto

Roberto Esposito (SNS, Pisa)

Ives Radrizzani (Ludwig Maximilian Universität München)

MERCOLEDÌ 1°

[ORE 9.30]

"Approfondimenti" monografici

Maria Caterina Marinelli (Universität Hamburg)

Trascendentalità e scetticismo

Giovanni Cogliandro (Dirigente scolastico-Pontificia Università San Tommaso D'Aquino)

Assolutezza della relazione. La conoscenza della libertà come punto di partenza della politica trascendentale

Luigi Laino (Università di Napoli Federico II)

Contro la filosofia tedesca: mito, tecnica e politica in Ernst Cassirer

Silvestre Gristina (Università di Padova)

Trascendentale e praxis. Fichte, Rivoluzione e Socialismo nei Giovani Hegeliani

Ilaria Ferrara (Università di Ferrara)

Minorità, esclusione, oppressione: i limiti del trascendentale nella critica della ragione femminile

Angela Renzi (Università del Molise)

Persone, comunità e cittadinanze: trascendentale come politica?

MERCOLEDÌ 1°
[ORE 15.30]

Politicità del trascendentale: elementi per una discussione

Marco Ivaldo (Università di Napoli Federico II, IISF)

Luigi Imperato (Università di Salerno)

Alfonso Lanzieri (Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia meridionale-Sezione San Luigi)

Maurizio Maria Malimpensa (Università di Ferrara)

Lecture

Giovedì 2 e venerdì 3 ottobre 2025 | ore 16

Anna Donise (Università di Napoli Federico II)

La V Meditazione Cartesiana di Husserl

Le *Meditazioni cartesiane*, pubblicate in francese nel 1931, sono un'introduzione al metodo e ai problemi fondamentali della fenomenologia; nella quinta e ultima meditazione Husserl propone una teoria della intersoggettività che avrà importanti sviluppi nella filosofia del Novecento. Il laboratorio ne propone una lettura strettamente aderente al suo sviluppo argomentativo.

Seminario

9-10 ottobre 2025

Luca Illetterati (Università di Padova)

Natura

- GIOVEDÌ 9 *La controversia intorno al termine natura*
[ORE 16]
- VENERDÌ 10 *Dalla physis alla natura*
[ORE 10.30]
- VENERDÌ 10 *Natura e soggettività*
[ORE 16]

Seminario

20-22 ottobre 2025

Emilio Carlo Corriero (Università di Torino)

La filosofia come orientamento e ricreazione naturale

Nel rinvenire e rinnovare quella originaria e naturale tensione alla sapienza che la caratterizza sin dai suoi primi passi, la filosofia può ritrovare la sua autentica disposizione pratica, riconnettendosi al suo fare attivo che crea nuovi scenari ed è capace di orientare criticamente e positivamente le nostre vite, affrontando le grandi sfide del presente a partire dall'emergenza ambientale, il vero "evento" che caratterizza la nostra epoca e che impone un radicale cambio di paradigma.

LUNEDÌ 20
[ORE 16]

La filosofia come orientamento

MARTEDÌ 21
[ORE 16]

Dal progresso della storia al processo della natura

MERCOLEDÌ 22
[ORE 16]

Ricreazione. Un nuovo senso da assegnare alla terra

Seminario

10-12 novembre 2025

Stefano Gensini (Sapienza Università di Roma)

Lingua ed egemonia culturale nel Novecento italiano

La storia d'Italia, dall'unità agli inizi del nuovo millennio, è caratterizzata fra l'altro da una rinnovata "questione della lingua" che si intreccia alle più note vicende politiche, sociali e istituzionali. Questo seminario illustrerà come il dibattito sul linguaggio, la sua diffusione, la sua norma, le sue innovazioni, consenta di guardare in modo originale a tali vicende e in primo luogo ai meccanismi della "egemonia" culturale, dei modelli di vita, pensiero e costume che le hanno attraversate fino ai tempi nostri.

LUNEDÌ 10

[ORE 16]

*Una lingua per la nazione: da Alessandro Manzoni
a Giuseppe Lombardo Radice*

MARTEDÌ 11

[ORE 16]

Egemonia linguistica ed egemonia culturale: Gramsci e il fascismo

MERCOLEDÌ 12

[ORE 16]

*L'egemonia linguistica nella società di massa:
Pasolini, De Mauro e oltre*

13-14 novembre 2025 | ore 16

Francesco Miano (Università di Napoli Federico II)

Rileggere Romano Guardini

Introduce Marco Ivaldo (Università di Napoli Federico II)

Il seminario si propone di illustrare aspetti centrali del pensiero di Romano Guardini ancora fecondi per la ricerca filosofica. In particolare si proverà a rispondere, partendo dal contributo di Guardini, ad alcuni interrogativi urgenti per l'oggi solo apparentemente scontati. Che cosa significa essere "persona" e perché la dimensione relazionale, la dimensione dell'incontro con gli altri, rimane decisiva per la vita personale? Come ripensare la nozione stessa di "potere" (sia in senso esistenziale che politico) nel tempo della fine della modernità e dell'aprirsi di nuovi e incerti orizzonti?

GIOVEDÌ 13
[ORE 16]

La persona e l'incontro

VENERDÌ 14
[ORE 16]

La fine dell'epoca moderna e il potere

Seminario

17-19 novembre 2025

Gabriella Baptist (Università di Cagliari)

Per una storia filosofica del sonno

Certamente è sempre stata la vigilanza a definire lo stato di allerta del pensiero. E se si dovesse considerare anche il sonno come altrettanto degno di indagine filosofica? La grande tradizione lo ha in realtà sempre fatto, il Novecento con particolare fervore.

LUNEDÌ 17
[ORE 16]

Dopo Endimione: Platone e Aristotele sul sonno

MARTEDÌ 18
[ORE 16]

Oltre Benino: Hegel sul sonno

MERCOLEDÌ 19
[ORE 16]

Insomnie: tra Merleau-Ponty, Emmanuel Levinas, Jean-Luc Nancy

Seminario

12-14 novembre 2025

Armando Savignano (Università di Trieste)

**Scienza e filosofia nel pensiero spagnolo del
Novecento**

Tre grandi pensatori spagnoli, letti alla luce del rapporto tra antropologia, scienza e filosofia

MERCOLEDÌ 12
[ORE 10.30]

J. Ortega y Gasset: dalla fenomenologia alle meditazioni sulla tecnica

GIOVEDÌ 13
[ORE 10.30]

X. Zubiri: l'intelligenza senziente e il neo-realismo

VENERDÌ 14
[ORE 10.30]

P. Laín Entralgo: dalle neuroscienze alla neuroetica



Ambienti **Sul vivere e sull'abitare**



Laboratorio

20-21 gennaio 2025

Per un'introduzione all'ecologia politica

A cura di Maura Benegiamo, Emanuele Leonardi e Luigi Pellizzoni

L'ecologia politica si pone da circa mezzo secolo all'avanguardia nell'analisi e nella ricerca di soluzioni alla crisi ecologica, distinguendosi tanto dalle concezioni apolitiche dell'ecologia quanto dalla tradizione degli studi politici. Questo emergente ambito di studi non va pensato come un ennesimo settore disciplinare specialistico, piuttosto, va considerato come un campo interdisciplinare che attinge a più metodi d'indagine e indirizzi di pensiero. Tratto comune è l'idea che tra società e mondo biofisico sussista un rapporto di influenza reciproca, che richiede un approccio congiunto alle rispettive dinamiche e al modo in cui si manifestano.

LUNEDÌ 20
[ORE 15.30]

Luigi Pellizzoni (Scuola Normale Superiore, Pisa)

Ecologia politica e teoria sociale

Miriam Tola (John Cabot University, Roma)

Ecologie politiche femministe

MARTEDÌ 21
[ORE 10.30]

Maura Benegiamo (Università di Pisa)

Ecologia politica e sviluppo

Emanuele Leonardi (Università di Bologna)

Politica del cambiamento climatico

MARTEDÌ 21
[ORE 15.30]

Dario Minervini (Università di Napoli Federico II)

Ecologia delle pratiche

Gennaro Avallone (Università di Salerno)

Ambiente, confini e migrazioni

Laboratorio di studio

Mercoledì 22 gennaio 2025 | ore 15.30

**Questioni ambientali
e prospettive filosofico-giuridiche (II)**

A cura di Nicola Capone

La crisi ecologica in corso, di cui l'attuale regime climatico è una delle più drammatiche manifestazioni, segna una nuova frontiera per il diritto, impegnato a definire quali "legami" tutelare e a stabilire se è sufficiente il solo patto fra umani per garantire una pacifica convivenza.

Michele Carducci (Università del Salento)

Analisi ecologica del diritto

Nicola Capone (IISF)

Ecologia politica del diritto

Seminario

31 marzo-1° aprile 2025

Maria Grazia Portera (Università di Firenze)

**Estetica della conservazione biologica.
Una cornice teorica**

Che cosa significa “conservare la natura” e qual è il ruolo dell’estetica nella teoria e nella prassi della conservazione biologica? In che relazione stanno tra loro termini quali “ambiente”, “paesaggio”, “biodiversità”, “natura”, nel quadro di un’estetica della conservazione? Il seminario, tripartito, cercherà, da un lato, di fare il punto circa la recente ripresa d’interesse per la dimensione estetica nel campo delle scienze della conservazione (anche attraverso la discussione di alcuni casi di studio); dall’altro, di formulare una nuova proposta teorica per l’estetica della conservazione che superi i limiti attuali e metta a frutto le potenzialità di un approccio interdisciplinare, natural-culturale, relazionale, pluralista alla conservazione.

LUNEDÌ 31

[ORE 16]

Conservare la natura è naturale?

Questioni terminologiche (natura, ambiente, paesaggio, biodiversità)

MARTEDÌ 1°

[ORE 10.30]

Estetica della conservazione biologica.

Lo stato dell’arte e le metodologie interdisciplinari di ricerca

MARTEDÌ 1°

[ORE 16]

Estetica della conservazione biologica tra limiti e prospettive.

Una riformulazione teorica

Laboratorio

2-4 aprile 2025

Pensare il paesaggio: tra ontologia ed estetica

MERCOLEDÌ 2

[ORE 16]

Luca Illetterati (Università di Padova)

Per un’ontologia del paesaggio (fra filosofia e letteratura)

GIOVEDÌ 3
[ORE 16]

Ilaria Bussoni (Università di Padova)
Natura con cornice. Modernità e paesaggio

VENERDÌ 4
[ORE 16]

Italo Testa (Università di Parma)
Paesaggio e terza natura

**La pace impossibile
e la giustizia dimenticata
Seminari di storia, filosofia politica
e storia del diritto**



Seminario

13-14 febbraio 2025

Giovanni Minnucci (Università di Siena)

**La condizione giuridica della donna
nell'età medievale e moderna**

Il tema della capacità processuale femminile, che da tempo costituisce un fervido terreno di indagine, è illustrato alla luce delle fonti giuridiche canonistiche e civilistiche e delle elaborazioni teoriche dei giuristi dell'età del diritto comune, cui si aggiungerà la lettura e il commento di alcune sentenze di età medievale e moderna.

GIOVEDÌ 13

[ORE 16]

Lo status giuridico della donna. La donna e il processo: la capacità di accusare e di testimoniare. La capacità di "postulare pro aliis". La donna giudice e la donna arbitro

VENERDÌ 14

[ORE 10,30]

La condizione giuridica della donna nel matrimonio. Il "crimen adulterii" e la condizione femminile.

VENERDÌ 14

[ORE 16]

La violenza contro le donne in ambito familiare in età medievale e moderna. Lettura e commento di due decisioni giudiziali: "Donne in convento: una scelta obbligata o libera?"; "Viro quaenam castigatio in uxorem permittatur".

17-19 febbraio 2025

Laboratorio

Diritti di pace

A cura di Alice Raviola

La diplomazia e la trattatistica, almeno a partire dalla prima età moderna, e in particolar modo dalla Pace di Cateau-Cambrésis (1559), hanno posto l'attenzione non solo sulla *balance of power* e sul criterio della compensazione territoriale, bensì sul conseguimento della pace. A tal fine la trattatistica giuridica, ispirandosi anche all'umanesimo erasmiano, ha sviluppato il concetto di giusnaturalismo attraverso l'affermazione del diritto dei popoli di convivere pacificamente al netto delle differenze di forma politica di Stato, confessione religiosa e culture di appartenenza. È quanto si propone, a esempio, nel *Projet pour rendre la paix universelle dans l'Europe* dell'abbé de Saint-Pierre, composto a margine delle trattative di Utrecht (1713). Il focus del seminario sarà posto sui dispositivi di pace previsti tra Cinque e Seicento, partendo appunto da un'analisi del testo e del contesto della Pace di Cateau-Cambrésis, per giungere a riflettere sulla Pace di Westfalia (1648) quale primo laboratorio delle future istituzioni europee. Ma se il tema del diritto alla pace ebbe nella prima età moderna i suoi primi, maturi risultati, lo sguardo va portato anche alla sua riproposizione nell'epoca attuale, prendendo in considerazione i dispositivi per la pace ideati e realizzati a partire dal Novecento, la loro effettività e le prospettive future.

LUNEDÌ 17

[ORE 16]

Alice Raviola (Università di Milano)

Prove di pace nel lungo Cinquecento: dalle guerre d'Italia e dalle fratture confessionali alla Pax Hispánica (1499-1559)

MARTEDÌ 18

[ORE 16]

Prove di Europa nel Sei-Settecento: la costruzione di nuovi equilibri dalla Pace di Westfalia a quella di Aquisgrana (1648-1748)

MERCOLEDÌ 19
[ORE 16]

Luigi Cajani (Sapienza Università di Roma)
Pacifismo e insegnamento della storia nel Novecento

Seminario

20-21 febbraio 2025

Gianluca Dioni (Università di Napoli Federico II)

**La prospettiva internazionale
del giusnaturalismo di Christian Wolff.
*Civitas maxima e guerra giusta***

Per Christian Wolff, che definisce la filosofia scienza del possibile in quanto può essere, individuando nel possibile la "radice" dell'essere, non esiste pace impossibile e la giustizia non può essere dimenticata. Indagare il suo giusnaturalismo fondato sulla centralità della persona morale, quale titolare di obbligazioni e diritti naturali, non costituisce soltanto una chiave euristica per cogliere nelle sue più sottili sfumature il concetto di *Jus Gentium* wolffiano, ma può rivelarsi soprattutto un momento significativo e propedeutico per la lettura delle derive delle guerre contemporanee.

GIOVEDÌ 20
[ORE 16]

L'identità dei doveri erga se ed erga alios e lo Jus Gentium

VENERDÌ 21
[ORE 10.30]

La Civitas maxima wolffiana

VENERDÌ 21
[ORE 16]

Il duello, quale modello negativo della guerra giusta

Lezione magistrale

Giovedì 6 marzo 2025 | ore 16

Nancy Fraser (New School for Social Research,
New York)

Quale giustizia

A cura di Anna Cavaliere (Università di Salerno)

Nancy Fraser è una esponente della teoria critica che si confronta con l'ambizioso tentativo di elaborare un modello di giustizia all'altezza del nostro presente storico. Mentre fino agli anni Settanta la tendenza generale è stata quella di ricondurre le ingiustizie sociali ai difetti di redistribuzione economica, a partire dai decenni successivi la giustizia è stata quasi sempre interpretata come un problema di mancato riconoscimento. Ma i due approcci non si escludono l'uno con l'altro. La giustizia va piuttosto pensata secondo un modello pluridimensionale.

Seminario

10-11 marzo 2025

Marco Pellegrini (Università di Bergamo)

Le giustizie rivoluzionarie

La rievocazione di due scenari tra i più incandescenti nella storia dell'Europa moderna, pervasi da un sentimento di rigenerazione collettiva apparentemente inarrestabile, offrirà lo spunto per analizzare la metamorfosi della funzione giudiziaria, nel momento in cui essa si trovi a essere raccor-

data alla profezia e all'utopia. In situazioni come queste, il dato di realtà, cardine della normale amministrazione della giustizia, viene dissolto entro la proiezione di un ordine immaginario, da raggiungere mediante la catarsi di un corpo sociale corrotto, di cui i giudici sono chiamati a essere i guaritori, agendo in piena sintonia con i governanti di cui sono emanazione.

LUNEDÌ 10
[ORE 16]

Profezia e restaurazione della giustizia nella Firenze savonaroliana

MARTEDÌ 11
[ORE 16]

La Parigi rivoluzionaria e la giustizia giacobina

Laboratorio

12-14 marzo 2025

Schemi e paradigmi di giustizia. Dalle *Eumenidi* alla *Restorative justice*

A cura di Mauro Palma

Il verbo che si addice alla giustizia non è certamente "fare", come spesso si sente o si legge nell'enfasi della cronaca della commissione di un reato di grande impatto nel sentire comune. Il verbo corretto è "rendere". L'esercizio del rendere giustizia è innanzitutto esercizio di ricostruzione di legami perché solo tale capacità può dare un significato non effimero a quel senso di riparazione che sin dalle *Eumenidi* è motivo di speranza per la storia degli uomini. Non è stato e non è ancora oggi, tuttavia, un percorso lineare quello che l'idea di giustizia ha percorso nei secoli, anche perché, come ha osservato Paul Ricoeur, «anche le operazioni più

civilizzate della giustizia, in particolare nella sfera penale, mantengono ancora il segno visibile di quella violenza originale che è la vendetta». Il laboratorio vuole considerare i tratti di un percorso che conduce a una visione della giustizia penale che sia in grado di guardare al futuro piuttosto che pietrificarsi su fatti passati che pure sono incancellabili. Così Marta Cartabia che nella riforma da lei avviata – e che spesso è richiamata con il suo nome – ha definito questo diverso paradigma di giustizia: «una giustizia volta a ri-conoscere, ri-parare, ri-costruire, ri-stabilire, ri-conciliare, re-staurare, ri-cominciare, ri-comporre il tessuto sociale. È una giustizia caratterizzata dal prefisso ri- che guarda in avanti e allude alla possibilità di una rinascita: senza cancellare nulla – anzi ri-cordando tutto – apre una prospettiva nuova per la singola esistenza individuale e per l'intera comunità».

Intervengono **Gemma Tuccillo, Michele Passione, Mauro Palma**

Seminario

18-19 marzo 2025

Gustavo Zagrebelsky

Democrazia in affanno

MARTEDÌ 18

Costituzione e costituzionalisti

[ORE 16]

MERCOLEDÌ 19

Costituzione: obbedienza e disobbedienza

[ORE 16]

Laboratorio

6-7 maggio 2025

Unità e pluralità nella democrazia politica di Hermann Heller

A cura di Giovanni Bisogni, Sara Lagi, Ulderico Pomarici, Geminello Preterossi

Importante e originale protagonista della stagione weimariana, il giurista Hermann Heller elabora una dottrina dello Stato e del Diritto che appare distante tanto dal formalismo giuridico di Hans Kelsen, quanto dal decisionismo di Carl Schmitt. La "scommessa" helleriana, alla luce del divenire complesso della società europea e in particolare tedesca degli anni '20 e '30, è quella, invece, di mantenere in rapporto dialettico fatto e norma, forma e vita, legalità e legittimità, di riuscire a recuperare il rapporto tra Stato e Diritto, da un lato, e società, dall'altro. Egli elabora così una complessa riflessione filosofica, giuridica e politica, di grande attualità, che pone al suo centro il rapporto tra unità politica e pluralità sociale quale questione assolutamente centrale per comprendere il senso e il funzionamento della democrazia politica (ieri come oggi).

MARTEDÌ 6
[15.30]

Presiede

Ulderico Pomarici (Università della Campania Luigi Vanvitelli)

Intervengono

Giovanni Bisogni (Università di Salerno)

Ilenia Massa Pinto (Università di Torino)

Claudia Atzeni (Università Magna Graecia di Catanzaro)

MERCOLEDÌ 7
[ORE 10]

Presiede

Geminello Preterossi (Università di Salerno, IISF)

Intervengono

Ulderico Pomarici (Università della Campania Luigi Vanvitelli)

Gustavo Gozzi (Università di Bologna)

Sara Lagi (Università di Torino)

Seminario

1-2 aprile 2025

Pier Paolo Portinaro (Università di Torino)

La catastrofe del diritto internazionale umanitario

Il corso intende ricostruire le trasformazioni del diritto internazionale tra XX e XXI secolo alla luce della lezione delle teorie classiche e delle loro recenti revisioni.

MARTEDÌ 1 *Stati e imperi nel diritto internazionale*
[ORE 16]

MERCOLEDÌ 2 *La guerra e il diritto internazionale nella storia*
[ORE 10.30]

MERCOLEDÌ 2 *Crimini internazionali e catastrofe del diritto umanitario*
[ORE 16]

Seminario
3-4 aprile 2025

Salvatore Minolfi

La guerra in casa: l'Europa a ottant'anni dal '45

Dopo la seconda guerra mondiale, l'Europa divenne il luogo dove ordine e conflitto – i due elementi distintivi della guerra fredda – sembravano intrecciarsi in modo indissolubile. Nella svolta del 1989, le spinte democratizzatrici si mescolarono con le pulsioni nazionalistiche e particolaristiche generate dalla crisi del mondo dell'Est. Nel corso del trentennio successivo, benché tenuta fuori dal perimetro del doppio allargamento (NATO e Unione Europea), la Russia ha alimentato una fitta rete di relazioni commerciali con i ricchi mercati dell'Europa occidentale. La drammatica cesura, rappresentata dalla guerra russo-ucraina, mette in luce il principale limite dell'evoluzione dell'Europa contemporanea: nonostante le radici locali del conflitto, oggi – come già nel corso della guerra fredda – le vicende del Vecchio Continente continuano a essere condizionate da forze che lo trascendono nella dimensione geopolitica e nel respiro strategico.

GIOVEDÌ 3
[ORE 16]

Tra ordine e conflitto: l'Europa nella guerra fredda, 1945-1989

VENERDÌ 4
[ORE 16]

*Struttura e identità, frontiere e nuovi conflitti:
il ritorno della Storia e le nuove disunioni europee*

Seminario
7-9 maggio 2025

Carlo Galli (Università di Bologna)

**Guerra, pace, giustizia dalla Grande Guerra
alla Guerra mondiale a pezzi**

Dalla Grande Guerra a oggi la guerra si è presentata in diverse forme, diverse spazialità, con diversi protagonisti – Stati, imperi, superpotenze, movimenti di liberazione, terrorismi –, con diverse legittimazioni – potenza, umanità, giustizia, civiltà, ideologia, religione, indipendenza, interessi economici e geopolitici. Nonostante le molte metamorfosi e nonostante i molti tentativi di razionalizzarlo attraverso normativismi morali e giuridici, il rapporto fra guerra e politica continua a disegnare gli spazi politici e a far emergere la irriducibile potenza mobilitante del “politico”.

7 MAGGIO
[ORE 16]

La guerra totale

8 MAGGIO
[ORE 16]

Il ritorno della guerra giusta

9 MAGGIO
[ORE 10]

La guerra globale

Seminario
16-18 giugno 2025

Roberto Esposito (SNS, Pisa)

**Il fascismo oltre la storia:
filosofia, psicoanalisi, letteratura**

Il recente infittirsi della storiografia sul fascismo è un fenomeno in sé positivo. Ha svolto la funzione indispensabile di illuminare sempre più da vicino eventi, personaggi, circostanze rimasti a lungo in ombra. Eppure questa progressiva focalizzazione dell'oggetto ha finito per sottrarlo a uno sguardo più profondo, puntato, più che sui particolari, sui tratti essenziali del fenomeno fascista. Tale sguardo è stato portato da altri linguaggi – della filosofia, della psicoanalisi e della letteratura – sui quali si concentrerà il seminario.

LUNEDÌ 16 *Filosofia*
[ORE 16]

MARTEDÌ 17 *Psicoanalisi*
[ORE 16]

MERCOLEDÌ 18 *Letteratura*
[ORE 16]

Laboratorio
16-18 giugno 2025

Attualità di Max Weber **Sociologia, politica, diritto**

A cura di Giovanni Bisogni, Giulia Labriola, Vincenzo Omaggio, Geminello Preterossi

A poco più di cento anni dalla sua morte (1864-1920) Max Weber non cessa di attirare l'attenzione della comunità degli studiosi sulle molteplici dimensioni della sua personalità e sulla complessità del suo lascito scientifico e culturale. Un grande classico del pensiero ancor oggi difficile da catalogare, nel quale si intrecciano discipline vaste e tra loro distanti come la sociologia, la storia, l'economia, il diritto, la politica, la religione, unite per forgiare gli strumenti necessari alla ricostruzione di fenomeni di lungo periodo. La trasformazione dei saperi, la secolarizzazione, il capitalismo, la razionalizzazione del diritto, l'avvento delle masse segnano la nascita e lo sviluppo del mondo moderno.

LUNEDÌ 16
[ORE 10.30]

Realino Marra (Università di Genova)

La scienza di realtà del giurista Weber

Alfredo D'Attorre (Università di Salerno)

Fede, potenza, forze: i volti del potere in Max Weber

MARTEDÌ 17
[ORE 10.30]

Dimitri D'Andrea (Università di Firenze)

Il concetto di Ordnung in Max Weber

MERCOLEDÌ 18
[ORE 10.30]

Massimo Palma (Università Suor Orsola Benincasa, Napoli)

Le masse in Max Weber

Fulgide parvenze
Filosofia dell'immagine



GIO: BATTISTA VICO

Laboratorio
24-25 febbraio 2025

Simone Guidi (ILIESI-CNR)

Menti senza corpo. Dibattiti angelologici medievali e soluzioni moderne

Il seminario intende esplorare alcuni momenti del dibattito angelologico a cavallo tra l'età medievale e la prima modernità, in particolare prendendo come termini *a quo* e *ad quem* rispettivamente le posizioni di Tommaso d'Aquino e quelle di Francisco Suárez e João Poinset. Oltre alla ricostruzione e alla contestualizzazione puntuale delle dottrine in oggetto, intenzione dei seminari è quella di sottolineare come il dibattito sulle "sostanze separate" abbia costituito un importante laboratorio concettuale per la messa a punto di un modello di mente disincarnata, ereditato dalla prima modernità.

LUNEDÌ 24
[ORE 16]

Intelletti angelici e corpi

MARTEDÌ 25
[ORE 10.30]

L'intelletto angelico e la conoscenza di sé: momenti del dibattito da Tommaso a Suárez

MARTEDÌ 25
[ORE 16]

Dall'innatismo all'esperienza: discussioni angelologiche medievali e rinascimentali

Seminario

26-27 febbraio 2025

Delfina Giovannozzi (ILIESI-CNR)

Spiriti, demoni, angeli tra magia naturale e magia cerimoniale nel Rinascimento

Nella sua radicale polisemia, il termine *spiritus* viene spesso impiegato come sinonimo di *daemon*, tanto nella tradizione cristiana (la sinonimia tra i due termini, «speciatim apud Christianos», è rilevata nel *Thesaurus linguae latinae, sub voce "daemon"*), come pure negli autori di lingua latina dei primi secoli. La credenza nei demoni è infatti un aspetto centrale del cristianesimo sin dalle origini, ma essa ricopre un ruolo fondamentale anche nella filosofia neoplatonica non cristiana, che accoglie e rielabora variamente la dottrina esposta da Platone nel *Simposio* per cui i demoni sarebbero esseri intermediari tra gli dei e gli uomini. Come è noto, si deve a Ficino la traduzione latina delle principali fonti della demonologia neoplatonica, ovvero il *De abstinentia* di Porfirio, il *De mysteriis* di Giamblico, il *De sacrificio et magia* e gli *excerpta* del *Commentarium in Alcibiadem Primum Platonis* di Proclo, il *De daemonibus* di Michele Psello, in cui i testi precedenti confluiscono variamente, coniugati alle dottrine, spesso opposte, dei Padri della Chiesa. Il seminario propone la lettura di autori e testi rinascimentali, da Ficino a Bruno, che ereditano e reinterpretono questa tradizione.

MERCOLEDÌ 26

[ORE 16]

Marsilio Ficino e il ritorno della demonologia neoplatonica

GIOVEDÌ 27

[ORE 16]

Spiriti e demoni tra Cornelio Agrippa e Giordano Bruno

Laboratorio

24-25 marzo 2025

Linguaggio, fantasia e immagine in Vico

A cura di Claudia Megale (IISF, Università di Napoli Federico II)

Nella filosofia di Giambattista Vico linguaggio, fantasia e immagine sono strettamente connessi. Una ricognizione delle opere del pensatore napoletano evidenzia aspetti diversi ma fra loro coerenti di questo nesso, che partendo dalla *Canzone di Vatolla* e passando per le *Orazioni inaugurali* e il *De antiquissima* giunge fino alle Scienze nuove. Scopo del seminario sarà esplorare la ricchezza dell'intreccio tra linguaggio, fantasia e immagine, evidenziando quello che potrebbe essere definito il «linguaggio per immagini», proprio della prima produzione vichiana, gli «universali fantastici» quali immagini del pensiero, e l'uso delle «immagini come linguaggio» quale quello della Dipintura che apparve per la prima volta come frontespizio della *Scienza nuova* del 1730.

LUNEDÌ 24

[ORE 16]

Claudia Megale (IISF, Università di Napoli Federico II)

Le origini del linguaggio: parola e immagine prima della Scienza nuova (1725)

MARTEDÌ 25

[ORE 10.30]

Fabrizio Lomonaco (Università di Napoli Federico II)

L'immagine nell'idea dell'opera del 1730

MARTEDÌ 25

[ORE 16]

Francesco Valagussa (Università Vita e Salute San Raffaele, Milano)

Immagini del pensiero: gli universali fantastici

Seminario
28-30 aprile 2025

Daniele Guastini (Sapienza Università di Roma)
Alle origini dell'estetica. Figura e allegoria
(Erich Auerbach, Walter Benjamin)

Le nozioni di allegoria e di figura hanno costituito elementi centrali della tradizione ermeneutica occidentale, segnando inizialmente la teoria e la prassi dell'interpretazione dei testi omerici e biblici, continuando poi ad avere un ruolo cruciale in epoca medievale cristiana, e infine entrando in modo rilevante anche nella formazione dell'estetica moderna. Dopo aver ricostruito i tratti salienti di tale storia, il seminario intende svolgere un confronto tra la nozione di figura, come Erich Auerbach l'ha ripresa dalla tradizione tipologica cristiana antica e medievale e riproiettata sull'intero scenario delle forme della rappresentazione occidentale, individuandone tracce ancora nel realismo otto-novecentesco, e la nozione di allegoria, che invece Walter Benjamin ha posto a origine di una modernità dominata dall'indecifrabilità del divino e dalla frammentazione del senso.

LUNEDÌ 28
[ORE 16]

Sulla storia delle nozioni di allegoria e di figura

MARTEDÌ 29
[ORE 16]

Auerbach e la figura

MERCOLEDÌ 30
[ORE 16]

Benjamin e l'allegoria

Seminario
5-6 maggio 2025

Massimo Ferrari (Università di Torino)
**Immagine, arte e simbolo nel pensiero di
Ernst Cassirer**

A cura di Claudia Megale (IISF, Università di Napoli Federico II)

Ernst Cassirer individua nel simbolo, inteso quale segno sensibile che rinvia a un significato, la funzione generale di organo del pensiero, strumento essenziale per mediare la concretezza dell'esperienza con la determinatezza concettuale. Di qui l'universalità del simbolo, che si riferisce a tutti gli ambiti della cultura, anche assai differenti tra loro: le immagini e il linguaggio, il mito e la storia, l'arte e la scienza. Il seminario intende indagare i rapporti tra simbolo, immagine e arte nelle opere di Cassirer, in particolar modo nella *Filosofia delle forme simboliche* e nel *Saggio sull'uomo*.

LUNEDÌ 5
[ORE 16]

Alle origini del concetto di simbolo in Ernst Cassirer

MARTEDÌ 6
[ORE 10.30]

Laboratorio di lettura a cura di Claudia Megale
Ernst Cassirer, Saggio sull'uomo

MARTEDÌ 6
[ORE 16]

Arte e simbolo: Ernst Cassirer e Susanne Langer

Laboratorio

In collaborazione con Jonas Napoli

Gennaio-maggio 2025

Inconscio dell'opera: arte e psicoanalisi

Direzione scientifica di Massimo Recalcati

In questo ciclo di incontri è a tema il rapporto tra la pratica dell'arte e la pratica della psicoanalisi. Al centro l'inconscio: esiste un inconscio dell'opera? Come possiamo leggere questa presenza senza scivolare in una riduzione patografica dell'opera d'arte? Come si può ripensare in una nuova luce il rapporto tra la biografia dell'artista e l'evento dell'opera?

- SABATO 25 GEN. **Federico Leoni** (Università di Verona)
[ORE 10] *L'enigma dell'oggetto. Macroscopico e microscopico in Anish Kapoor*
- SABATO 22 FEB. **Maurizio Balsamo** (Società psicoanalitica Italiana)
[ORE 10] *Il Doppio fotografico. Psicosi, corpo ed opera in David Nebreda*
- SABATO 29 MAR. **Massimo Recalcati** (IULM, Università di Verona, IRPA)
[ORE 10] *Ripetizione e creazione nella pratica dell'arte*
- SABATO 12 APR. **Chiara Matteini** (Società Psicoanalitica Italiana)
[ORE 10] *L'intermittenza delle lucciole. Sulla sopravvivenza del poetico*
- SABATO 24 MAG. **Cristiana Fanelli** (Associazione Internazionale Lacaniana Roma)
[ORE 10] *L'atto e l'evento dell'opera*

Tra polis e mondo



PACI ÆTERNÆ

CECILIÆ CAJETANÆ

NICOLAI LAURENTII

ET AURICULÆ

DE BESINIA

ANTONII

CAQUILÆ ANTONIÆ

ANTIANENSIS

URBIS SANSEVERIANENSIS

PRINCIPIBUS

SANGRO TURRISMAJORIS

OPTIMÆ CONJUGI

QUÆ

IBUS ELEGANTIA INGENIO

TATE RELIGIONE AC FIDE

ADEO ENITI

Laboratorio

18-19 marzo 2025

Laboratorio Ernesto de Martino

Magia e civiltà, ieri e oggi

In collaborazione con l'Associazione Internazionale Ernesto de Martino
A cura di Massimiliano Biscuso e Marcello Massenzio

Magia e civiltà è forse il più dimenticato fra i libri pubblicati da Ernesto de Martino. Trattandosi di un'antologia di scritti classici, è stato spesso considerato come un testo di servizio con una scarsa componente autoriale. Invece, lo possiamo oggi considerare come una tappa importante della riflessione demartiniana sulla magia, sia per la peculiare selezione di scritti che propone, sia per i suoi personali testi di commento. Questi ultimi sviluppano in particolare l'idea che la magia non può esser compresa se non in costante riferimento a un filone di "polemica antimagica" che ha percorso la storia culturale dell'Occidente, dalla fondazione del Cristianesimo alla rivoluzione scientifica e all'Illuminismo. Dunque, la magia si configura non come un "oggetto" da studiare per così dire positivamente, ma come concetto reattivo, che spinge in modo autoriflessivo a ripercorrere proprio quella storia, e in modi in cui in essa si è distillata una concezione della razionalità e dell'umanesimo. Il laboratorio, approfondendo alcuni aspetti di *Magia e civiltà*, intende riflettere sull'attualità del testo, anche rispetto alle forme "moderne" di magia, come quella dello Stato o della burocrazia o del culto del capo, cui de Martino stesso si riferisce nelle conclusioni del libro.

MARTEDÌ 18
[ORE 16]

Massimiliano Biscuso (IISF)

Magia e civiltà nell'itinerario intellettuale di Ernesto de Martino

Antonio Fanelli (Sapienza Università di Roma)

Magia e ricerca sul campo

MERCOLEDÌ 19
[ORE 10]

Martino Rossi Monti (Università di Zagabria)
Magia e civiltà moderna: il confronto con Eugenio Garin e Paolo Rossi
Anna Donise (Università Federico II Napoli)
Interpretazioni psicologiche della magia

MERCOLEDÌ 19
[ORE 15.30]

Fabio Dei (Università di Pisa)
Il cattivo ritorno della magia
Marcello Massenzio (AIEdM)
Conclusioni

Seminario

20-21 marzo 2025 | ore 10.30

Ciro Tarantino (Università della Calabria, IISF)
I pastori deformi.
Miniature dei codici culturali della disabilità

Il presepe napoletano – miniatura storica di un mondo quotidiano e reale – è abitato da un insieme eteroclitico di figure dell’anomalia, che si confondono con la miseria, sfumano nella vecchiaia e sono contigue alla malattia. A partire da un *corpus* di escrescenze, protuberanze, carenze e mancanze – fisiche e spirituali – che si rinvergono in collezioni, gruppi e scene presepiali, il seminario si interroga su alcune trasformazioni che hanno investito lo statuto sociale di quell’esperienza del limite che, con una parola recente, chiamiamo “disabilità”.

Seminario

20-21 marzo 2025 | ore 16

Andrea Cavalletti (Università di Verona)

La macchina mitologica.

A partire da Furio Jesi

A cura di Francesco Belmonte (Università Vita-Salute San Raffaele, IISF),
Maririta Guerbo (Paris I, IISF)

A fronte dei materiali editi e inediti recentemente pubblicati con il titolo *Mito* (Quodlibet 2023), la nozione originale di “macchina mitologica” coniata da Furio Jesi si ripropone a noi in tutta la sua complessità. Andrea Cavalletti, che ne ha curato l’edizione, ne offre una lettura in chiave ermeneutica, nell’orizzonte del pensiero dell’autore, e in chiave politica, nella prospettiva della sua valenza ancora attuale.

Seminario

24-25 marzo 2025 | ore 16

Marino Niola

Gli dei in esilio.

Sacro, mito e magia nell’Italia contemporanea

La forza di miti e riti che investono da sempre anche il potere e l’ordine sociale, nelle dimensioni del sacro del nostro mondo contemporaneo.

Laboratorio

14-15 maggio 2025

Il pensiero dell'India. Nuove ricerche indologiche

A cura di Margherita Serena Saccone (Università di Napoli L'Orientale)

MERCOLEDÌ 14
[ORE 15.30]

Gabriele Geranzani (Università di Napoli L'Orientale)

Introduzione al pensiero dello Śivaismo Kashmiro

Luca Piscopo (Università di Napoli L'Orientale)

Cogito ergo creo: Śivaismo Kashmiro e Buddismo Yogācāra.

Prospettive filosofiche e comparative

GIOVEDÌ 15
[ORE 10.30]

Caterina Berliri (Università di Napoli L'Orientale)

Pulsazione (spanda) e sequenza (krama) nello Śivaismo del Kashmir di epoca medievale

Luigi Singh (Università di Vienna)

Sahopalambhaniyama: invariabile co-percezione la sua storia nella filosofia buddhista

GIOVEDÌ 15
[ORE 15.30]

Lorena Longobardi (Università di Firenze)

La visione sincretica tantrica e madhyamika di sPar phu ba nella sua esegesi del do ha mdzod kyi glu

Roberto Corso (Università di Napoli Federico II, École Pratique des Hautes Études)

India storica e India metafisica. La ricezione del pensiero indiano nell'opera di René Guénon

Piangere di bellezza

Filosofia e musica

Laboratorio

7-9 aprile 2025

L'ornamento tra estetica, musica e retorica. Genesi, struttura e improvvisazione

A cura di Elisa Bacchi (Università di Pisa, ISF) e Amalia Salvestrini (Università di Milano, IISF)

Il tema dell'ornamento attraversa profondamente la storia del pensiero estetico, tanto da essere condizione stessa delle sue variazioni contemporanee. Con la sua ambivalente natura, da una parte accidentale, sino a diventare sinonimo di superfluità, dall'altra funzionale, sino a raggiungere uno statuto di essenzialità rispetto a ciò che è ornato, l'ornamento rappresenta una variazione di una struttura, un farsi discreto di un continuo, un agglomerarsi modulare, reiterabile, di figure in una struttura, sia essa un flusso temporale o un continuo spaziale. Al limite dell'intersezione tra continuo e discreto, tra invarianza e variazione, l'ornamento assume un valore di soglia, rappresenta un punto, forse indefinito, in cui una legge strutturale è sospesa e interviene la regola modulare che lo scandisce.

LUNEDÌ 7

[ORE 16]

Alessandro Bertinetto (Università di Torino)

Ornamento: tra abitudine e improvvisazione

MARTEDÌ 8

[ORE 10]

Carlo Serra (Università della Calabria e Università di Torino)

Dal colore alla struttura.

Dialettiche configurabili e tensioni dinamiche nel suono

MARTEDÌ 8

[ORE 16]

Elio Franzini (Università di Milano)

Funzione dell'ornamento

MERCOLEDÌ 9

[ORE 16]

Federico Vercellone (Università di Torino)

L'ornamento come forma di vita.

La borghese ansia della fine dal Biedermeier a Neri Oxman

Laboratorio

19-20 maggio 2025

Pietro Metastasio a Napoli

A cura di Paola Cosentino (Università di Torino)

Negli anni che precedono il definitivo trasferimento a Vienna, Pietro Metastasio è a Napoli, dove si avvia a diventare il protagonista principale del teatro musicale del Settecento. Nel 1720, grazie all'*Epitalmio* scritto per le nozze di Antonio Pignatelli, principe di Belmonte, e Anna Francesca Pinelli di Sangro, lo scrittore romano viene riconosciuto dalla nobiltà napoletana filo-austriaca quale straordinario interprete dei valori civili, ma anche sociali e politici della corte asburgica. A quel periodo va pure ascritta l'ideazione e la rappresentazione del primo melodramma metastasiano, la *Didone abbandonata* (1724). Lo scopo del laboratorio sarà dunque quello di fare luce sui personaggi che animano la cultura napoletana del tempo; ed anche di segnalare i forti legami che Metastasio, ormai «poeta cesareo» nella Vienna di Carlo VI e di Maria Teresa d'Asburgo, intrattenne per via epistolare con esponenti di spicco della vita teatrale e dell'ambiente diplomatico della Napoli di metà secolo – decisiva in proposito la corrispondenza con la principessa Pignatelli – e la ricezione del modello drammaturgico metastasiano nella realtà culturale partenopea di secondo ed ultimo Settecento.

LUNEDÌ 19

[ORE 16]

Paola Cosentino (Università di Torino)

L'anno della Didone abbandonata (1724)

MARTEDÌ 20

[ORE 10.30]

Luca Beltrami (Università di Genova)

Da Vienna a Napoli: la corrispondenza tra Metastasio e Anna Francesca Pignatelli di Belmonte

MARTEDÌ 20

[ORE 16]

Alberto Beniscelli (Università di Genova)

La lezione di Metastasio nella cultura partenopea di fine Settecento

Laboratorio

7-8 maggio 2025

Nietzsche e la musica

A cura di Carlotta Santini

«Senza la musica la vita sarebbe un errore» scriveva Nietzsche nel *Crepuscolo degli idoli*. Se volessimo cercare una costante nella vita e nel pensiero del filosofo meno sistematico dell'Ottocento, questa sarebbe senz'altro la musica. Nel secolo che consacrò la più immateriale delle arti e tributò ai suoi artefici, musicisti e compositori, onori quasi eroici, per Nietzsche fare musica era innanzitutto un momento irrinunciabile della sua quotidianità. Musicista praticante fin dalla prima giovinezza, interessato alle questioni di teoria musicale, Nietzsche si cimentò anche nella composizione in maniera tutt'altro che dilettantistica. Ma per il filosofo Nietzsche la musica non fu solo una passione, che lo accompagnò per tutta la sua vita. La musica come linguaggio, come regola e norma che interpreta la struttura del mondo e l'interiorità dell'uomo, rimane un orizzonte sempre presente alla sua interrogazione filosofica. Questo seminario tratterà un percorso attraverso le pagine musicali del filosofo Nietzsche. Ripercorreremo le tappe della critica musicale di Nietzsche analizzando le sue stesse composizioni, gli studi sulla ritmica antica, la critica del panorama musicale del suo tempo, in particolare l'eterno confronto con il musicista Richard Wagner, una delle figure senz'altro più decisive nella vita e nel pensiero del filosofo.

MERCOLEDÌ 7
[ORE 16]

Stefano Busellato (Universidade do Oeste do Paraná-UNIOESTE,
Toledo, Brasile)

Il caso Wagner ne La nascita della tragedia. Un'indagine musicale.

GIOVEDÌ 8
[ore 10]

Carlotta Santini (CNRS-École Normale Supérieure, Paris)
Nietzsche e la ritmica antica

GIOVEDÌ 8
[ORE 16]

Simone Zacchini (Università di Siena)
Nietzsche e la musica: canoni estetici e modelli compositivi

GIOVEDÌ 8
[ORE 19]

Concerto-Conferenza con musiche per pianoforte di Friedrich Nietzsche
Simone Zacchini (Università di Siena)
L'altra voce della filosofia: Nietzsche dalla parola al suono

Seminario

21-22 maggio 2025 | ore 16

Luca Crescenzi (Istituto Italiano di Studi Germanici)

La musica di Thomas Mann

Gran parte dell'opera di Thomas Mann è attraversata da riflessioni sulla musica, da ecfraresi musicali, dal confronto con grandi figure della musica, soprattutto tedesca. Il culmine di questo processo di riflessione e rappresentazione letterarie della musica in letteratura – non soltanto nella narrativa, ma anche nella saggistica (si pensi agli importantissimi saggi su Richard Wagner) – è rappresentato com'è noto dal *Doktor Faustus*. Il seminario prende le mosse dalle prime apparizioni della musica nella narrativa di Thomas Mann (nei *Buddenbrook* e nei racconti della raccolta *Tristan*) e attraverso un'analisi delle riflessioni musicali nelle *Considerazioni di un impolitico* e nella *Montagna magica* si completerà proprio con una accurata analisi della musica di Adrian Leverkühn e del romanzo in cui essa diventa protagonista al pari del suo compositore. Filo conduttore del tutto saranno le implicazioni filosofiche delle strutture musicali acquisite da Thomas Mann alla sua narrativa (*Leitmotive*, frasi melodiche cifrate, ecfraresi esplicite o nascoste) in un percorso che da Beethoven risale a Kierkegaard e a Wagner.

Seminario

26-28 maggio 2025

Enrica Lisciani Petrini (Università di Salerno)

Filosofia “dalla” musica. Il primo Novecento musicale e i suoi interpreti

La filosofia ha tradizionalmente considerato l'arte, e la musica nella fattispecie, un "oggetto" su cui riflettere, in generale al fine di ritrovare in essa la visione delle cose dischiusa dalla filosofia stessa. Di conseguenza, nella classica dizione "filosofia della musica", il genitivo ha sempre avuto una valenza oggettiva. Il seminario intende rovesciare tale impostazione, dando a quel genitivo una valenza soggettiva: è la musica a spingere la filosofia a interrogarsi su se stessa e sui propri apparati codificati. Di qui il titolo: filosofia dalla musica. Per saggiare questa diversa impostazione, il seminario prenderà in considerazione sei autori iconici del primo Novecento musicale: Debussy, Ravel, Stravinsky, Schönberg, Berg, Webern – compositori che hanno determinato una vera e propria rivoluzione sul piano del linguaggio musicale, che si è intrecciata, corroborandole, alle questioni più acute affrontate dalla filosofia in quel periodo, arrivando fin dentro il nostro tempo.

LUNEDÌ 26
[ORE 16]

Verso la “nuova musica” – il “grande commiato”

MARTEDÌ 27
[ORE 16]

*Inedite sospensioni foniche, lucentezze timbriche e giochi combinatori:
Débussy, Ravel, Stravinskij*

MERCOLEDÌ 28
[ORE 16]

*Dodecafonia, “minimi passaggi” e “romanzi d’un sol gesto”: Schönberg,
Berg e Webern*

29-30 maggio 2025 | ore 18

Lezioni-concerto

**Dialoghi tra filosofia e musica
nel romanticismo**

Massimo Cacciari, Dario Candela, pianoforte

Laboratorio musicale

3-5 giugno 2025

Musica e potere

A cura di Dario Candela (Conservatorio Giuseppe Martucci di Salerno)
Concerti a cura del Centro Italiano di Musica da Camera

MARTEDÌ 3

[ORE 16]

Seminario

Michela Garda (Università di Pavia)

Autonomia estetica e antagonismo musicale. Il caso di Luigi Nono

[ORE 18]

Concerto

Andrea Riccio, pianoforte

Musiche di L. Nono, S. Sciarrino, L. Berio, B. Porena, K. Stockhausen,
A. Schönberg.

MERCOLEDÌ 4

Seminario

[ORE 16]

Luca Ciammarughi (Conservatorio G. Cantelli di Novara)
La cortina di ferro. Materialismo e spiritualità nella musica sotto il regime sovietico

[ORE 18.00]

Concerto

Luca Ciammarughi, pianoforte
Musiche di S. Rachmaninov, I. Stravinsky, A.G. Schnittke

GIOVEDÌ 5

Seminario

[ORE 16]

Guido Barbieri (storico della musica e drammaturgo)
La lotta della memoria contro l'oblio.
Musica e potere nelle opere di Šostakovič, Ullmann e Menotti

[ORE 18.00]

Concerto

Pierluigi Camicia, pianoforte
Musiche di Šostakovič, Ullmann e Menotti

La musica voce dello spirito

Concerti a cura di Riccardo Scognamiglio

Lunedì 27 gennaio 2025 | ore 19.30

W.A. Mozart – Sonata K 533 / 494 in Fa maggiore
L. v. Beethoven – Sonata Op. 22 in Si bemolle maggiore
W.A. Mozart – Sonata K 576 in Re maggiore
Pianoforte – Bruno Canino

Lunedì 24 febbraio 2025 | ore 19.30

W.A. Mozart – Sonata K 309 in Do maggiore
W.A. Mozart – Sonata K 311 in Re maggiore
W.A. Mozart – Sonata K 310 in la minore
Pianoforte – Matteo Fossi

Lunedì 31 marzo 2025 | ore 19.30

L. v. Beethoven – Sonata Op. 27 n. 2 in Fa # minore *Al chiaro di luna*
F. Schubert – 4 Improvisi Op. 90
Emerson Lake & Palmer – *The endless enigma*
Pianoforte – Giuseppe Andalaro

Lunedì 28 aprile 2025 | ore 19.30

W.A. Mozart – Quartetto K 421 in re minore

F. Mendelssohn – Quartetto Op. 80 in fa minore

Quartetto “MITJA”

Violino I, G. Strazzullo – Violino II, L. Maio – Viola, C. Caniani –

Violoncello, V. Fabbri Valenzuela

**Il pensiero e il suo doppio
Tecnologie digitali
e intelligenza artificiale**



Seminario
12-13 maggio 2025

Maurizio Ferraris
**La pelle. Cosa significa pensare
al tempo dell'intelligenza artificiale**

LUNEDÌ 12 *La mente incarnata e la mente attrezzata*
[ORE 16]

MARTEDÌ 13 *La mente capitalizzata e la mente finalizzata*
[ORE 16]

Seminario
14-15 maggio 2025 | ore 16

Aldo Schiavone
Passaggi assiali

Il centro dei due seminari si colloca fra ricerca storica e riflessione filosofica. Il tema è il mutamento del nostro rapporto con il tempo e la storia come conseguenza più importante della rivoluzione tecnologica appena iniziata. Il che rende possibile elaborare in un modo finora mai concepito la relazione fra passato e futuro, anche il più lontano, fino al punto in cui si incontrano storia e metafisica.

MERCOLEDÌ 14 *Tecnica, economia, storia: quel che si vede dal presente*
[ORE 16]

GIOVEDÌ 15 *La fine dell'inizio*
[ORE 16]

Seminario

3-4 giugno 2025 | ore 16

Alessandro Tessari (Università di Padova)

Ramon Lull (1235-1316/7):

le radici tardomedievali

dell'Intelligenza Artificiale e dell'algoritmo

Raimondo Lullo, in catalano Ramon Lull, (1235-1316/7), dopo secoli di assenza nella storia della filosofia tardoantica e moderna – un'èmarginazione dovuta al fatto che nella sua sterminata produzione letteraria, artistica, teologica, filosofica e soprattutto logico-matematica permanevano i segni del suo tempo, con i residui che l'epoca delle Crociate portava con sé – oggi torna al centro dell'interesse suscitato dall'Intelligenza Artificiale nel mondo intero. Usando con destrezza e sapienza il meglio della cultura araba e giudaica, Lullo si è infatti imposto all'attenzione dei moderni per la sua *Ars Magna*, primo esempio di una combinatoria che Leibniz imporrà all'attenzione del logicismo moderno, combinatoria capace di uscire dai rigidi schematismi dell'*arbor porphyriana* per approdare all'euristica.

MARTEDÌ 3

Le radici nel tardo medioevo ispanico

MERCOLEDÌ 4

Attualità di Ramon Llull

Laboratorio

11-13 giugno 2025 | ore 16

L'Intelligenza Artificiale e la tutela dei diritti delle persone

A cura di Mauro Palma

In collaborazione con la Fondazione Lelio e Lisli Basso di Roma

La sfida dell'Intelligenza Artificiale (IA) oltre a rappresentare oggi una delle più grandi trasformazioni tecnologiche del nostro tempo, influenzando profondamente ogni aspetto della società, costringe a ritornare a interrogarci su alcuni fondamenti della costruzione democratica, in particolare sulla centralità in essa della consapevolezza del presente – un presente in rapido mutamento, ben più veloce della metabolizzazione sociale dei mutamenti stessi. Ciò perché questa rivoluzione non accentui il rischio, già grave, dell'aumento della distanza sociale e anche della distanza cognitiva e, quindi di libera e consapevole espressione, che già fortemente connota la nostra collettività. Ogni persona ha il diritto a comprendere il presente, e questo diritto non è solo teorico ma si collega direttamente alla capacità di partecipare attivamente e consapevolmente alla vita sociale e culturale. Quali potenzialità offre l'Intelligenza Artificiale e quali rischi parallelamente pone, soprattutto relativamente alle persone più fragili?



Storia, memoria, oblio

Una prospettiva filosofica



Laboratorio

22-25 settembre 2025 | ore 16

Crisi, memoria e oblio fra Rinascimento e prima età moderna

A cura di Giulio Gisondi (Università di Napoli Federico II)

Nelle filosofie del Rinascimento e della prima età moderna la crisi è spesso rappresentata come l'effetto di un oblio, causato da eventi traumatici che provocano una rottura nel rapporto tra la percezione del presente e la memoria del passato, a livello individuale, così come al livello collettivo: lo sradicamento dal proprio mondo storico e culturale rende individui e comunità incapaci di proiettarsi saldamente nel futuro.

LUNEDÌ 22

[ORE 16]

Miguel Ángel Granada (Universidad de Barcelona)

La sostanza e la morte: Bruno, Ficino e Schopenhauer

MARTEDÌ 23

[ORE 16]

Miguel Ángel Granada (Universidad de Barcelona)

*Bruno e Maimonide: la materia come donna
e lo statuto ontologico della materia*

MERCOLEDÌ 24

[ORE 16]

Tristan Dagron (CNRS-École Normale Supérieure de Lyon)

*Memoria, meccanismi del ricordo e mnemotecnica
tra Medioevo e Rinascimento*

GIOVEDÌ 25

[ORE 16]

Tristan Dagron (CNRS-École Normale Supérieure de Lyon)

*Questioni epistemologiche ed etiche della memoria
e dell'oblio in Bruno*

Seminario

26 settembre 2025, ore 16

Emanuela Scribano (Università Ca' Foscari di Venezia)

La memoria individuale, fra Locke e Leibniz

La memoria, considerata irrilevante da Cartesio per dimostrare l'esistenza di una sostanza pensante di cui gli atti di pensiero cosciente sono modificazioni, diventa protagonista dell'identità personale con il *Saggio sull'intelletto umano* di Locke. L'intervento di Leibniz sul testo di Locke segna d'altra parte una svolta importante nell'analisi del rapporto tra memoria e identità personale. Il dualismo, l'inconscio, il ricordo consapevole diventano oggetto di una rinnovata analisi di cui si troverà l'eco ancora nel pensiero contemporaneo.

Seminario

13-15 ottobre 2025

Carlo Ginzburg (UCLA)

Sterilizzare gli strumenti dell'analisi. Tre esperimenti

LUNEDÌ 13
[ORE 16]

Filologia e microstoria

MARTEDÌ 14 *Hobbes e il suo interlocutore invisibile*
[ORE 16]

MERCOLEDÌ 15 *Fake news?*
[ORE 16]

Seminario

16-17 ottobre 2025

Luigi Mascilli Migliorini (Accademia dei Lincei)
**Oblio e memoria al tempo
della globalizzazione**

GIOVEDÌ 16 *Meminisse juvabit*
[ORE 16]

VENERDÌ 17 *I guardiani dell'oblio*
[ORE 10.30]

VENERDÌ 17 *Barattare storie*
[ORE 16]

Seminario

6-7 novembre 2025 | ore 16

Giovanna Cigliano (Università di Napoli Federico II)

Politiche della storia e guerre della memoria nel contesto europeo

Introduce Salvatore Minolfi

Per comprendere l'aspra conflittualità odierna tra la Russia e l'Unione Europea intorno al destino dell'Ucraina e più in generale dei paesi ex-sovietici del "Vicinato comune" è utile prestare attenzione anche alle politiche della storia promosse e sostenute dalle rispettive *leadership*, e alle vere e proprie "guerre della memoria" che sono divampate in Europa dopo la fine del comunismo e la dissoluzione dell'Unione Sovietica.

GIOVEDÌ 6

[ORE 16]

Le politiche della storia in Europa orientale dopo il 1991: identità europea e alterità della Russia

VENERDÌ 7

[ORE 16]

Russia/Ucraina: guerre della memoria e guerre sul campo, 2014-2024

Pensare la politica
Concetti, figure, spazi



Laboratorio

6-8 ottobre 2025

Un secolo di neoliberalismo: dottrine economiche nella lotta per l'egemonia

A cura di Filippo Matrisciano (IISF)

Le dottrine economiche sono anche strumenti teorici atti a indirizzare e organizzare risposte istituzionali. In tale prospettiva occorre indagare in che misura e con quali modalità la variegata costellazione delle scuole economiche neoliberali reagisce e agisce sugli sviluppi delle democrazie del Novecento.

LUNEDÌ 6
[ORE 16]

Adelino Zanini (Università delle Marche)
Ordoliberalismo e sociale Marktwirtschaft tra Weimar e Bonn

MARTEDÌ 7
[ORE 16]

Giandomenica Becchio (Università di Torino)
*La Scuola austriaca e la Scuola di Chicago.
Il problema del garante ultimo*

MERCOLEDÌ 8
[ORE 10.30]

Salvatore D'Acunto (Università della Campania Vanvitelli)
La critica alla teoria del valore nel Novecento

MERCOLEDÌ 8
[ORE 16]

Marco Veronese Passarella (Università dell'Aquila, Università di Leeds)
Il caso Keynes. Riassorbimento di una eresia

Seminario

9-10 ottobre 2025

Maria Laura Lanzillo (Università di Bologna)

Immagini della libertà

Il seminario, articolato in due incontri, si propone di affrontare la domanda sulla libertà. Che cosa è la libertà? E, soprattutto, della libertà di chi stiamo parlando? Della mia, della nostra, di quella degli altri, della libertà del singolo, di quella di una parte o, invece della libertà di tutti, al di là del colore, del sesso, dell'etnia, della classe, della religione? E ancora, di una libertà solo principio o valore, da enunciare e celebrare con parole altisonanti, o di una libertà in azione, praticata e vissuta? Il linguista George Lakoff ha scritto che «la libertà, come ogni altro concetto sociale o politico, si compone di *frame* o metafore ed è inoltre definita come “un concetto essenzialmente controverso” – ossia al riguardo ci sarà sempre un radicale disaccordo. Questo concetto ha sì un nucleo centrale incontrovertibile su cui siamo tutti d'accordo, ma in questo caso si tratta di una libertà intesa in senso vago e tutti gli spazi bianchi importanti restano dei vuoti da riempire» (*Whose Freedom?: The Battle over America's Most Important Idea*, 2006). Gli incontri del seminario si propongono di riempire alcuni degli spazi bianchi di cui parla Lakoff.

GIOVEDÌ 9

[ORE 16]

*Per una ricostruzione storico-genealogica
del concetto politico di libertà*

VENERDÌ 10

[ORE 16]

Il sogno moderno della libertà, oggi

Laboratorio
27-29 ottobre 2025

Nodi della democrazia. Parole, immagini, identità

A cura di Laura Cremonesi, Rita Fulco, Alberto Martinengo

Dopo gli appuntamenti del 2023 (*La democrazia moderna e il suo doppio*) e del 2024 (*Le parole della democrazia*), questo terzo e ultimo ciclo di incontri individua alcuni nuclei teorici della questione “democrazia” in una prospettiva interdisciplinare, nella quale si intersecano le distinte prospettive della filosofia morale, della filosofia teoretica, della filosofia politica e dell'estetica.

LUNEDÌ 27

[ORE 16]

Democrazia e discorso

Judith Revel (Université Paris I-Panthéon Sorbonne)

e **Laura Cremonesi** (Scuola Normale Superiore, Pisa)

MARTEDÌ 28

[ORE 16]

Democrazia e immagini

Graziano Lingua (Università di Torino) e **Alberto Martinengo** (Università di Torino)

MERCOLEDÌ 29

[ORE 16]

Democrazia e identità

Natascia Mattucci (Università di Macerata) e **Rita Fulco** (Università di Messina)

Seminario

giovedì 13-venerdì 14 novembre 2025 | ore 16

Lucio Caracciolo (Direttore di «Limes»)

Il futuro dell'Italia nel quadro geopolitico mondiale

La geopolitica è una disciplina che apre alla conoscenza del nostro posto nel mondo e ci addestra a ragionare in modo strategico. Fondata sull'analisi dei conflitti – politico-amministrativi, etno-culturali, economici e militari – in spazi e tempi determinati, obbliga a includere nel proprio orizzonte punti di vista e codici delle altre parti in causa, fondamento di ogni dialogo e di ogni negoziato.

Sondare l'ambiguità
Seminari di filosofia e letteratura



Seminario

20-22 ottobre 2025

Valentina Di Rosa (Università di Napoli L'Orientale)

**Dall'esilio: Walter Benjamin
e il progetto *Deutsche Menschen***

Nel 1936 viene pubblicata in Svizzera un'antologia di lettere di autori tedeschi. Il curatore del volume è Walter Benjamin che, in esilio a Parigi, si cela dietro lo pseudonimo Detlef Holz per aggirare la censura e far sì che i testi possano circolare entro i confini del Terzo Reich. L'obiettivo è erodere dall'interno la retorica nazionalista del regime hitleriano, puntando su una rilettura «contropelo» della tradizione letteraria e sulle risorse latenti di un'«altra Germania».

LUNEDÌ 20 *A bordo di un'«arca»*
[ORE 16]

MARTEDÌ 21 *Per un umanesimo minore*
[ORE 16]

MERCOLEDÌ 22 *La funzione Goethe*
[ORE 16]

Seminario

23-24 ottobre 2025

Franco Moretti (Stanford University)

Forma tragica e guerra civile

GIOVEDÌ 23

[ORE 16]

Simmetria, sproporzione, morfologia drammatica

VENERDÌ 24

[ORE 16]

Conflitto tragico e divenire storico

Seminario

27-28 ottobre 2025

Daide Susanetti (Università di Padova)

Incroci tragici

La tragedia greca incrina le forme, ferisce le identità, dei personaggi e del pubblico. Agisce un trauma e nel trauma incrocia e ibrida i significati nell'orizzonte di una radicale "fare esperienza" dell'aliqua e dell'aldilà della cosiddetta realtà. Le eroine tragiche sono donne, ma che cosa fanno nel loro apparire sulla scena come sembianti del femminile (ma di quale femminile?). Gli eroi tragici lottano per affermare e conservare una forma e un cosmo (ma quale forma e quale cosmo?). Che cosa danno da pensare (o esperire) le incrociate catastrofi in cui le une e gli altri si addentrano?

LUNEDÌ 27
[ORE 16]

ladonna non esiste

MARTEDÌ 28
[ORE 16]

Gli uomini credono di esistere

Laboratorio

4-6 novembre 2025

La questione del male nelle *Operette morali* di Giacomo Leopardi

In collaborazione con il Centro Nazionale di Studi Leopardiani

A cura di Massimiliano Biscuso, Fabiana Cacciapuoti, Alberto Folin

Il problema del male nei suoi molti aspetti e nella sua drammatica realtà ha sempre rappresentato una sfida per chi volesse dare a esso un senso e quindi giustificarlo, riscattandolo dalla sua assoluta negatività. D'altra parte tale sforzo di giustificazione è parso a molti incapace proprio di cogliere il male e il negativo, perché trasformati in mezzi per il trionfo del bene e quindi non più male e negatività ma bene essi stessi. Leopardi non ha mai cessato di interrogarsi sul perché del male e di testimoniare la sua realtà, respingendo con forza ogni ipotesi di una sua giustificazione, che ne avrebbe tradito la dolorosa presenza nella vita degli esseri umani e di tutti i viventi. Vissuto in un'epoca in cui la tradizionale teodicea, che intendeva giustificare il Dio buono e onnipotente dall'accusa di aver permesso il male (metafisico, fisico e morale) si andava trasformando in filosofia della storia, nella quale il negativo, il sacrificio di individui e interi popoli, si faceva strumento dialettico per il trionfo della razionalità e del bene, Leopardi rifiuta la falsa consolazione di ogni teodicea e filosofia della storia, difende con fermezza il punto di vista dell'individuo e alza la

sua protesta contro un ordine che ci condanna all'infelicità. Il laboratorio intende affrontare la questione del male nelle *Operette morali*, la cui realtà è manifestata al lettore nella sua dimensione metafisica, storica ed antropologico-esistenziale.

MARTEDÌ 4

[ORE 16]

Franco Gallo (USR Lombardia)

La radice antropologica del male

MERCOLEDÌ 5

[ORE 16]

Gaetano Lettieri (Sapienza Università di Roma)

Il male nell'ordine

GIOVEDÌ 6

[ORE 16]

Chiara Fenoglio (Università di Torino)

Il male nella storia

Giornata di studi

Venerdì 7 novembre 2025 | ore 15.30

«E' funesto a chi nasce il dì natale». Il topos del *nolo renasci* in Leopardi

A cura di Aretina Bellizzi e Simone Ghelli

Aretina Bellizzi (University of Ghent)

Introduzione: Il nolo renasci, gli antichi e Leopardi.

Mutazioni di un topos

Martina Piperno (Sapienza Università di Roma)

Nascere, natale, natura: esplorazioni lessicali in Leopardi

Simone Ghelli (Scuola Normale Superiore, Pisa)
Conclusioni. "I procacciatori d'affari" di Primo Levi
e le *Operette morali*

Seminario

3-4 novembre 2025

Martin Rueff (Université de Genève)

Sul calare della voce

LUNEDÌ 3
[ORE 16]

Perdere la voce

La poesia si costruisce come possibilità della voce. Ma come pensare il momento dove la poesia porta la voce ai suoi limiti – così Ovidio, Richard de Fournival, Dante, Pascoli o, diversamente, Mallarmé o Rilke. Ricostruire a partire di studi di casi il momento in cui la poesia dà a sentire abbassamenti e altri cali di voce implica una nuova fonologia poetica.

MARTEDÌ 4
[ORE 16]

Orfeo andata e ritorno

Maurice Blanchot vede in Orfeo la figura della poesia stessa - il momento necessario in cui la vittoria si fa definitiva sconfitta. Da Virgilio a Deguy o a Rilke, Orfeo non è solo una figura, ma un dispositivo. Nel momento in cui si chiede pubblicamente alla poesia di guarirci, di affermare le nostre identità, di parlare agli animali, non è forse inutile riattivare questo dispositivo.

Laboratorio
17-18 novembre 2025

Etica e letteratura: una storia di lunga durata

La svolta etica della letteratura presente non è che un episodio di una storia di lunga durata, che periodicamente mette in discussione oppure riafferma il valore morale della letteratura. Per capire l'evoluzione in corso, è quindi necessario conoscere la storia delle mutazioni passate. Il Rinascimento, che vede l'emergere della censura, e l'Ottocento, al contempo trasgressivo e moralizzatore, sono due tappe cruciali per capire la storia delle implicazioni etiche della letteratura.

LUNEDÌ 17
[ORE 16]

Enrica Zanin (Université de Strasbourg)
L'etica del racconto da Boccaccio al romanzo

MARTEDÌ 18
[ORE 16]

Paolo Tortonese (Sorbonne Nouvelle)
Il bene e il male nel romanzo dell'Ottocento

Seminario
24-26 novembre 2025

Guido Mazzoni (Università di Siena)

Erich Auerbach: letteratura mondiale e filosofia della storia

Mimesis di Erich Auerbach è un classico della critica letteraria nove-

centesca per molte ragioni, e soprattutto perché propone un'interpretazione di lunga durata della storia della letteratura occidentale che ha retto alla diffidenza della nostra epoca per le grandi narrazioni e suona ancora oggi plausibile. Di solito, quando si parla di *Mimesis*, ci si sofferma sui legami tra Auerbach e la critica stilistica coeva. In realtà *Mimesis* è innanzitutto, e consapevolmente, un tentativo di costruire, attraverso la letteratura, una filosofia della storia che riprende alcune idee nate nella tradizione dello storicismo romantico tedesco e le adatta al XX secolo. Auerbach distingue due paradigmi mimetici, uno di origine greco-latina e uno di origine ebraico-cristiana; il primo comunica una visione gerarchica e statica della vita, il secondo esprime una visione egualitaria e teologica. Al termine di un processo secolare, che inizia nel Cinquecento e si compie con il romanzo ottocentesco, entrambi questi paradigmi vengono sostituiti da un terzo modello, egualitario come quello cristiano ma del tutto laico, che distrugge le gerarchie fra le classi dei personaggi, i tipi di azione, gli stili, attribuisce un'importanza seria, tragica e problematica alle vicende delle persone comuni e colloca la vita umana su uno sfondo storico immanente.



Scuole



Scuola di Parma
In collaborazione con l'Università di Parma

17-18 March 2025

Habits between Phenomenology and Pragmatism

The Winter School on “Habits between Phenomenology and Pragmatism” offers an intensive two-day program exploring the intersection of phenomenology and pragmatism through the lens of habit. It is open to advanced graduate students, early-career researchers, and scholars interested in philosophy, cognitive science, psychology, and related disciplines. Habits play a crucial role in shaping our understanding of human action, perception, and thought. Both phenomenology and pragmatism offer profound insights into the nature and function of habits, albeit from different philosophical traditions. This Winter School aims to bridge these two perspectives, fostering dialogue and exploring questions such as: How do habits structure our experience and actions? What role do habits play in shaping our perception of the world and others? How can the pragmatist notion of habit as an active, future-oriented process be integrated with the phenomenological account of habit as a pre-reflective, embodied experience? What are the implications of these insights for broader questions in philosophy, cognitive science, and the social sciences? Keynote Lectures. Delivered by leading scholars in phenomenology, offering foundational insights into the relationship between phenomenology and pragmatism and the concept of habit. Research Presentations: Participants will have the opportunity to present their own work and receive feedback in a supportive, collegial environment. Confirmed invited speakers: Jason Bell (University of New Brunswick); Emanuele Caminada (KU Leuven); Zachary Davis (St. John’s University); Danilo Manca (University of Pisa); Alessandro Salice (University College Cork); Italo Testa (University of Parma).

Scuola di Padova

In collaborazione con l'Università di Padova e con HegelPD

8-12 settembre 2025

Natura-cultura Seconda edizione

La *summer school*, proseguendo nel percorso già avviato nel 2024, offre l'opportunità di esplorare in profondità il complesso rapporto tra natura e cultura, attraverso un dialogo tra due ambiti fondamentali: da una parte, la ricca tradizione della filosofia classica tedesca – rappresentata da pensatori come Kant, Hegel, Fichte, Schelling e i filosofi romantici – dall'altra una serie di cruciali dibattiti contemporanei, riguardanti i vari tipi di naturalismo, la portata delle spiegazioni scientifiche e il loro impatto sulle nostre concezioni del naturale, nonché il rapporto tra immagine scientifica e immagine manifesta del mondo.

Scuola di Roma

In collaborazione con l'Istituto Italiano di Studi Germanici

15-16 settembre 2025

La scrittura dei filosofi

La scrittura dei filosofi si presenta come un multiverso di forme e sti-

li. Ogni genere letterario inventato, adattato, usato dai filosofi è un modo compositivo, un metodo, una visione del mondo, ma anche una riflessione sul linguaggio come strumento di pensiero.

Scuola del Salento
In collaborazione con Dialettica&Filosofia

17-18 settembre 2025

Spazio-tempo, amicizia e cura nell'epoca iper-digitale

L'introduzione delle tecnologie intelligenti ha completamente ridefinito le nostre relazioni sociali, rimodulando ad esempio il significato dei concetti di amicizia e di cura. Alla base di tale rimodulazione c'è la nuova esperienza condivisa del tempo e dello spazio – si potrebbe anche dire dello “spazio-tempo” – che emerge dal fondo delle connessioni social: essa innerva il tessuto della nostra quotidianità, ne riempie i luoghi reali e virtuali, scandisce le storie degli individui, che sono legati in una totalità organica in cui la prossimità e la distanza spaziale hanno perso significato e il presente ha assorbito le dimensioni del passato e del futuro. Il “luogo” in cui si danno le nuove relazioni sociali sembra poter fare a meno dei corpi vissuti, delle loro potenzialità e dei loro limiti. La Scuola estiva del Salento intende riflettere su tale inedito scenario, mettendo a fuoco in particolare le trasformazioni di quelle relazioni sociali di fondamentale importanza quali sono l'amicizia e la cura, che si sono costruite invece su esperienze dello spazio e del tempo scandite dalla dialettica “prossimità-distanza” e “presenza-assenza”, e che sembrano inimmaginabili se private della dimensione corporea.

Il focus della Scuola intende ricostruire e discutere criticamente tale scenario, avvalendosi dei risultati delle scienze umane, della psicologia, delle neuroscienze e della filosofia contemporanea, senza trascurare le conseguenze etico-politiche e sociologiche.

MERCOLEDÌ 17
[ORE 16]

Igor Agostini (Università del Salento)
Daniilo Manca (Università di Pisa)

GIOVEDÌ 18
[ORE 16]

Fabio Ciraci (Università del Salento)
Gino Roncaglia (Università di Roma Tre)

Scuola di filosofia politico-giuridica “Gerardo Marotta” – Salerno
In collaborazione con l’Università di Salerno

30-31 ottobre 2025

Le culture politiche e giuridiche della Costituente

A cura di Donato Aliberti, Nicola Capone, Giovanni Bisogni, Anna Cavaliere, Geminello Preterossi

Qual è la radice più profonda della Costituzione italiana? Quali le forze che hanno ispirato l’Assemblea costituente? A questi interrogativi, che animeranno gli incontri di studi, si proverà a fornire una risposta attraverso la lettura “dialogante” delle culture politico-giuridiche che hanno animato il dibattito costituente e ripercorrendo alcune vicende che hanno segnato l’Italia repubblicana.

GIOVEDÌ 30
[ORE 10]

Palazzo Serra di Cassano, IISF

Il progetto costituzionale: tra valori e norme

Presiede **Geminello Preterossi** (Università di Salerno, IISF)

Relazioni

Pietro Costa (Università di Firenze)

Raffaele Romanelli (Sapienza Università di Roma)

Interventi programmati

Dante Valitutti (Università di Salerno)

Nicola Capone (Università di Salerno, IISF)

[ORE 15]

Presiede **Francesco Fasolino** (Università di Salerno)

Relazioni

Paolo Pombeni (Università di Bologna)

Chiara Giorgi (Sapienza Università di Roma)

Andrea Simoncini (Università di Firenze)

Interventi programmati

Carmelo Nigro (Università di Salerno)

Donato Aliberti (Università di Salerno)

VENERDÌ 31
[ORE 9.30]

UNISA – Dipartimento di Scienze Giuridiche

Lo Stato delle masse: evoluzione e crisi

Saluti istituzionali

Francesco Fasolino (Università di Salerno)

Giuseppe D'Angelo (Università di Salerno)

Angela Di Stasi (Università di Salerno)

Presiede: **Giovanni Bisogni** (Università di Salerno)

Relazioni

Massimo Luciani (Sapienza Università di Roma)

Gaetano Azzariti (Sapienza Università di Roma)

Sergio Perongini (Università di Salerno)

[ORE 15]

Relazioni

Stefano Pietropaoli (Università di Firenze)

Omar Chessa (Università di Cagliari)

Interventi programmati

Anna Cavaliere (Università di Salerno)

Vitulia Ivone (Università di Salerno)

Alfredo Ferrara (Università di Bari)

Partecipano

Francesco Mancuso, Antonio Tucci, Valeria Giordano, Carmencita Guacci, Alfredo D'Attorre, Enza Romano, Giovanbattista Greco

Appello per la filosofia

Nonostante sia da tutti riconosciuta l'indifferibilità di un confronto razionale delle esperienze culturali del mondo, l'incontro tra le diverse civiltà è stato ed è segnato da un appiattimento dei costumi e delle forme espressive, oppure dalla perdita della memoria storica: piuttosto che le rispettive virtù, ciascuna civiltà scambia con le altre i difetti, gli aspetti deteriori.

In quel crogiuolo di civiltà che fu il mondo classico, è sorto un vitale e perpetuo alimento: la riflessione filosofica, un sapere che ha contraddistinto la nostra storia e a cui dobbiamo i tratti distintivi della nostra civiltà. Tuttavia l'atteggiamento della società contemporanea verso la filosofia non appare adeguato ai problemi del presente. Nelle scuole di molti paesi, l'insegnamento della filosofia e della storia del pensiero scientifico è da sempre ignorato o si riduce sempre più: milioni di giovani studenti ignorano finanche il significato del termine filosofia. Noi educiamo talenti tecnico-pratici e atrofizziamo il genio dell'invenzione filosofica. Ne consegue che vi sono sempre meno persone che comprendono – o sono effettivamente in grado di comprendere – la connessione dei fattori che costituiscono la realtà storica. E invece oggi il mondo ha più che mai bisogno di forze creative. Per stimolare la creatività abbiamo bisogno di una educazione al giudizio e perciò di uomini educati alla filosofia.

Rivolgiamo dunque un appello a tutti i parlamenti e governi del mondo perché venga confermato e rafforzato, o introdotto a pieno titolo, in tutte le scuole lo studio della filosofia nel suo corso storico e nella sua connessione con le scienze – dal pensiero greco al pensiero delle grandi civiltà orientali fino all'oggi – come indispensabile premessa ad un autentico incontro tra i popoli e le culture e per la fondazione di nuove categorie che superino le contraddizioni attuali e orientino il cammino dell'umanità verso il bene.

In questa straordinaria e sconvolgente ora della storia, quando il ter-

mine umanità comincia ad assumere il significato di tutti gli uomini, vi è necessità di un orientamento civile.
Vi è necessità della filosofia.

30 novembre 1992

Primi promotori e sottoscrittori:

Remo Bodei; Ferdinando Bologna; Reinhard Brandt; Massimo Cacciari; Massimo Capaccioli; Vincenzo Cappelletti; Gaetano Cingari; Francesco Cossiga; Biagio De Giovanni; Francesco De Martino; Jacques Derrida; Hans-Georg Gadamer; Henri Gouhier; Tullio Gregory; Jean Guitton; Nicola Mancino; Gerardo Marotta; Vittorio Mathieu; Walter Pedullà; Ilya Prigogine; Giovanni Pugliese Carratelli; Paul Ricoeur; Giorgio Salvini; Adriano Rossi; Gianni Vattimo.

Antonio Bassolino, Sindaco di Napoli;

Samuel R. Insanally, Presidente delle Nazioni Unite;

Egon Alfred Klepsch, Presidente del Parlamento Europeo;

Antonio La Pergola, Presidente Commissione Cultura del Parlamento Europeo;

François Mitterrand, Presidente della Repubblica Francese.

Eduardo Acosta Méndez; Simonetta Adamo; Francesco Adorno; Mario Agrimi; Raffaele Ajello; Antonina Alberti; Giancarlo Alisio; Assunta Altamura; Jean-Claude Ambach; Julia Annas; Court Antoine; Jean Robert Armogathe; Graziano Arrighetti; Vincenzo Astarita; Micheline Aufrant; Marina Ayala; Bronislav Baczko; Richard Bark-Jones; Jonathan Barnes; Antonio Barone; Raffaele Basile; José Antonio Belenguer Prieto; Roger Bellet; Carlos Beloso; Egidius Berus; Olivier Bloch; Jean Bollack; Carmine Borreca Pamerano; Francisco Bravo; Jean-Louis Brochen; Christine Buci-Glucksmann; Eduardo Caianiello; Sylvain Caille; Giuseppe Cantillo; Eugenio Caponi; Iliana Cardoso L.; Angelo Casanova; Paolo Casini; Gaetano Castorina; Francesco Castro; Luis Castro Leiva; Umberto Cerroni; Nicolae Cerveni; Giampaolo Cesare; Carlo Ciliberto; Diskin Clay; Paul Cobben; Gaetano Coduti; Raffaele Colapietra; Rafael Tomas Colderz; Umberto Colombo; Giovanni Conso; Claude-Michel Corcos; Nestor Louis Cordero; Michael Cosgrave; Girolamo Cotroneo; Philippe Cuvillier; Guido D'Agostino; Felipe De La Fuente; Girolamo De Liguori; Romeo De Maio; Luigi De Matteo; Jas De Mul; Gabriele De Rosa; Luigi De Rosa; Carla Sabine De Rosa; Hent De Vries; Maurice de Gandillac; Francesc de Paula Caminal Badia; André Decocq; Patrich Dernhier; Massimo Desiato; Giovanni Di Nola; Reginaldo Di Piero; Julia Dick; Margherita Dini Ciacci; Bernhard Dombek; Massimo Donà; Tiziano Dorandi; Bernard Du

Granrut; Otto Duintier; Jean Ehrard; Antoinette Ehrard; Luis Miguel Enciso Recio; Adriano Fabris; Jean-Henry Farne; Matilde Ferrario; Maurizio Ferraris; Georges Flecheux; Mario Forte; Don P. Fowler; Vincent Fuccillo; Marc Fumaroli; Vittorio Gabriel; Monica Gale; Tristano Gargiulo; Romano Gasparotti; Gabriele Giannantoni; Marcello Gigante; Vincenzo Giura; Sergio Givone; Giovanni Grasso; Aurora Gregoraci; Guido Grimaldi; Renato Grispo; Jürgen Hammerstaedt; Herbert Heidland; Yves Hersant; Annick Hingrez; Karlheinz Hülsler; Giovanni Indelli; Paula Jacob; Jean Louis Jam; Richard Janko; Guichardet Jeannine; Timothy H. Johnson; Janos Kelemen; David Konstan; Vaclav Kram; Luciano Landolfi; Pierre Latournerie; Simon Laursen; Gaspere Lavegas; Raoul Legier; Michel Lerner; Christian Lestournelle; Harry Lintsen; Alfonso Maria Liquori; Pascale Lismondre; Emilio Lledo Inigo; Agostino Lombardo; Francesca Longo Auricchio; Jan Dirk Loorbach; Marino Maffei; Xavier Magnee; Dacia Maraini; Francois Marotin; Livia Marrone; François Martineau; Andrés Martínez Lorca; Anna Masoni Rainero; Giovanni Mastroianni; Aldo Masullo; Ernesto Mayz Vallenilla; Pasquale Mazio; Gottfried Michellmann; Garcia Jesus Mingueld; Nullo Minissi; Fernand Moeykens; Michel Mollat; Armando Montanari; Franco Montemagno; Fabio Morales; Edgar Morin; Antonino Murmura; Salvatore Natoli; Robert Newman; Nuccio Ordine; Maurizio Pagano; Renato Parascandolo; Antonio Parlato; Antonio Pasquali; Maria Gabriella Pasqualini; Adolfo Perez Esquivel; Alain Perrinjaquet; Annie Petit; Massimo Piattelli Palmarini; Bruno Pinchard; Margherita Pinera; Stefano Poggi; Andrea Poma; Livia Pomodoro; Alain Pons; James Porter; Enzo Puglia; Raffaele Quaranta; Rosalba Ragosta; Amadeu Recasens; Jacques Revel; Giuseppe Riconda; Lea Ritter Santini; Carla Rocchi; Fernando Rodriguez; Nancy Angelo Rodriguez; Sergey A. Romaschko; Luis Miguel Romero Villafranca; Pier Aldo Rovatti; Mauro Rubino Sammartano; Mario Ruggenini; Francesco Sabatini; Clelia Sarnelli Capua; Armando Savignano; Paolo Savona; Giuseppe Scalera; Alessandro Schiesaro; Ernst Günther Schmidt; Giampiera Sdino; David Sedley; Gerhard Seel; Alain Segonds; Arturo Serrano; Emanuele Severino; Angelo Sica; Livio Sichirollo; Carlo Sini; Jan Sperna Weiland; Emidio Spinelli; Walter Spoorri; Serban Stati; Attilio Stazio; Jo Stevens; Adriano Tassi; Ida Teresi; Nicolas Tertulian; Mario Tilli; Francesco Tomatis; Vittorio Torre; Marisa Tortorelli Ghidini; Berna Toscani; Imre Toth; Aldo Trione; Silvio A. Ulivi; Paolo Ungari; Pedro Pablo Urriola F.; Michel Valenzi; Paolo Valesio; Georges Vallet; Alfredo Vallota; Michel Valticos; Karel Van Alsenoy; Koo Van Der Wal; Maartin Van Nierop; Eduardo Vasquez; Alessandro Vattani; Pietro Vecchione; Cornelis Verhoven; Raquel Vinaccia; Vincenzo Vitiello; Jean-Noel Vuarnet; Roque Carrion Wam; Ianos Welemen; Willen Wiarda; Corima Yoris; Krzysztof Zaboklicki; Luciano Zagari; Italo Zoma.

Appello per la ricerca umanistica

Siamo convinti, come già Epimenide, che la storia è profezia del passato. E siamo convinti anche che la ricerca storiografica abbia indicato senza esitazioni che sulla persona umana, nella sua natura e nei suoi rapporti, giammai fu fatta tanta luce come nella cultura umanistica. Al centro di tutte le sue scoperte e di tutte le istanze, l'Umanesimo afferma che la persona è identica e progressiva in qualsiasi cultura. Di proprio gli umanisti ritengono che la dignità dell'uomo coincida con la libertà e che, grazie alla razionalità, egli è divino: è *imago Dei*. In tal senso l'Umanesimo è permanenza di radici, di semi e di costume. È dignità dell'uomo la possibilità di governare la vita e di incidere nella storia, perché contro le forze della Fortuna egli oppone la Virtù operosa, ossia creativa. Dignità dell'uomo è ancora il diritto attivo alla libertà di pensiero, di coscienza e di domanda contro ogni costrizione. L'umanista è perciò alieno dalla gerarchia delle civiltà, perché ritiene che dappertutto e in ogni tempo l'uomo abbia le medesime virtù essenziali. Anzi l'umanista propone l'osmosi di queste virtù, ovvero dei pensieri, delle istituzioni e delle conquiste di ogni cultura, passata e contemporanea. Lo dimostrano le concordanze colte nelle civiltà dell'Egitto, dell'Oriente, del Giudaismo del Cristianesimo, dell'Islam e di ogni altra esperienza umana conosciuta: l'Umanesimo è perciò un crogiuolo. Ed è anche l'idea, espressa anzitutto da Dante, che ciò che non può l'uomo singolo, lo possa la *humanitas*, ossia il coordinamento, ideale e fattivo, delle capacità umane. Senza questa visione l'umanità sarebbe rimasta sostanzialmente immobile, non sarebbero nate né la poesia né la scienza. E perdendo questa visione la scienza moderna, nata dall'Umanesimo, non sarebbe più strumento di conoscenza e di liberazione, ma scientismo, annientamento dello spirito e quindi dell'etica.

È per questo che nella crisi gravissima, e tuttavia feconda, che l'umanità tutta intera sta attraversando – col rischio di sostituire ai valori etici

e storici l'utile individuale, le divisioni aggressive e il bisogno pigro di autorità ordinatrici – occorre ripensare l'Umanesimo.

Per Leonardo è valore primario la fatica della mente nella ricerca del vero. Abbiamo appreso dai maestri di ogni tempo e di ogni popolo che nelle ore della confusione si deve ritrovare il fondamento. Perciò facciamo proprio, e lo estendiamo, un pensiero di Rainer Maria Rilke secondo il quale ad ogni svolta storica l'umanità deve interrogare Michelangelo, che Kant ritiene il primo dei moderni. Noi proponiamo di interrogare l'Umanesimo e domandiamo ai responsabili del governo civile di ogni nazione, e specialmente a quanti nell'Umanesimo riconoscono le proprie radici, di incentivare o di istituire la ricerca umanistica dovunque e in ogni modo possibile, a cominciare dalla scuola. Ma subito, prima che venga smarrito del tutto il senso universale della persona umana e prima che si dissolva la percezione dello spirito e delle sue esigenze.

10 giugno 1993

Primi promotori e sottoscrittori:

Remo Bodei; Ferdinando Bologna; Massimo Capaccioli; Vincenzo Cappelletti; Francesco Cossiga; Biagio De Giovanni; Hans-Georg Gadamer; Eugenio Garin; Gerardo Marotta; Vittorio Mathieu; Walter Pedullà; Ilya Prigogine; Giovanni Pugliese Carratelli; Giorgio Salvini.

Antonio Bassolino, Sindaco di Napoli;

Samuel R. Insanally, Presidente delle Nazioni Unite;

Egon Alfred Klepsch, Presidente del Parlamento Europeo;

Antonio La Pergola, Presidente Commissione Cultura del Parlamento Europeo.

W. Achterberg; Hans Achtermuis; Giovanni Aquilecchia; Marina Ayala; Paola Barocchi; Reinhard Brandt; Francisco Bravo; Iliana Cardoso; Roque Carrion Wam; Luis Castro Leiva; Michele Ciliberto; Paul Cobben; Rafael Tomas Colderz; Umberto Colombo; Giovanni Conso; Philippe Cuvillier; Romeo De Maio; Nancy Angelo de Rodriguez; Massimo Desiato; Vincent Fuccillo; Francesco Gabrieli; Marcello Gigante; Giovanni Grasso; Renato Grispo; Yves Hersant; Gaspare Lavegas; Michel Lerner; Harry Lintsen; Nicola Mancino; Aldo Masullo; Ernesto Mayz

Vallenilla; T. C. Meijering; Aniello Montano; Fabio Morales; Antonino Murmura; Giovanni Nencioni; Nuccio Ordine; Antonio Parlato; Antonio Pasquali; Livia Pomodoro; Carla Rocchi; Fernando Rodriguez; Andries Sarleemijn; Giuseppe Scaleria; Alain Segonds; Arturo Serrano; Fulvio Tessitore; Berna Toscani; Imre Toth; Silvio A. Ulivi; Pedro Pablo Urriola F.; Alfredo Vallota; Maartin Van Nierop; Paul Van Tonggren; Cornelis Verhoven; Raquel Vinaccia; A.F. Vuyers; Corima Yoris.

Elenco dei seminari

22 NOVEMBRE 2024

Inaugurazione dell'anno accademico 2024-2025

13-14 GENNAIO 2025

Laboratorio. Potere e uguaglianza nella cultura greca: un percorso tra letteratura e filosofia

14 GENNAIO 2025

Seminario. Volontà di potenza e virtù della clemenza: Nerone e Seneca (con occhio al mondo attuale)

15-16 GENNAIO 2025

Seminario. Lemmi: *Physis*

15-16 GENNAIO

Laboratorio di traduzione. Questioni di traduzione e interpretazione nel *De memoria et reminiscentia* di Aristotele

20-21 GENNAIO 2025

Seminario. Estetica come filosofia prima: tatto, olfatto e gusto

20-21 GENNAIO 2025

Laboratorio. Per un'introduzione all'ecologia politica

22 GENNAIO 2025

Laboratorio di studio. Questioni ambientali e prospettive filosofico-giuridiche (II)

22-23 GENNAIO 2025

Laboratorio. Spinoza e Leibniz, tra scienze naturali e giusnaturalismi

24 GENNAIO 2025

Momenti del Cinquantenario. La nascita della filosofia. Il mondo antico negli studi e nelle ricerche dell'IISF

25 GENNAIO 2025

Laboratorio. Inconscio dell'opera: arte e psicoanalisi (I)

27 GENNAIO 2025

Concerto. La musica voce dello spirito (I)

3-4 FEBBRAIO 2025

Seminario. Lemmi: *Kosmos*

4 E 6 FEBBRAIO 2025

Laboratorio di traduzione. Teoria e tecnica della traduzione nel *Timeo* di Cicerone

5-7 FEBBRAIO 2025

Laboratorio. Il Platone neoplatonico

10 -11 FEBBRAIO 2025

Lecture. La Prefazione alla *Fenomenologia dello spirito* di Hegel

12-14 FEBBRAIO 2025

Laboratorio. Il conflitto delle interpretazioni. Hegel e il sapere assoluto

13-14 FEBBRAIO 2025

Seminario. La condizione giuridica della donna nell'età medievale e moderna

17-19 FEBBRAIO 2025

Laboratorio. Diritti di pace

20-21 FEBBRAIO 2025

Seminario. La prospettiva internazionale del giusnaturalismo di Christian Wolff. *Civitas maxima* e guerra giusta

22 FEBBRAIO 2025

Laboratorio. Inconscio dell'opera: arte e psicoanalisi (II)

24 FEBBRAIO 2025

La musica voce dello spirito (II)

24-25 FEBBRAIO 2025

Laboratorio. Menti senza corpo. Dibattiti angelologici medievali e soluzioni moderne

26-27 FEBBRAIO 2025

Seminario. Spiriti, demoni, angeli tra magia naturale e magia cerimoniale nel Rinascimento

28 FEBBRAIO 2025

Momenti del Cinquantenario. Umanesimi

allo specchio. Il Rinascimento negli studi e nelle ricerche dell'IISF

3-4 MARZO 2025

Seminario. Lemmi: *Psyché*

6 MARZO 2025

Lezione magistrale. Quale giustizia

10-11 MARZO 2025

Seminario. Le giustizie rivoluzionarie

12-14 MARZO 2025

Laboratorio. Schemi e paradigmi di giustizia. Dalle *Eumenidi* alla *Restorative justice*

17-18 MARZO 2025

Laboratorio. Rileggere Bergson

17-18 MARZO 2025

Scuola di Parma. Habits between Phenomenology and Pragmatism

18-19 MARZO 2025

Seminario. Democrazia in affanno

18-19 MARZO 2025

Laboratorio. *Magia e civiltà*, ieri e oggi

19 MARZO 2025

Momenti del Cinquantenario. La filosofia classica tedesca. Un universo di pensiero negli studi e nelle ricerche dell'IISF

20-21 MARZO 2025

Seminario. I pastori deformati. Miniature dei codici culturali della disabilità

20-21 MARZO 2025

Seminario. La macchina mitologica. A partire da Furio Jesi

24-25 MARZO 2025

Laboratorio. Linguaggio, fantasia e immagine in Vico

24-25 MARZO 2025

Seminario. Gli dei in esilio. Sacro, mito e magia nell'Italia contemporanea

29 MARZO 2025

Laboratorio. Inconscio dell'opera: arte e psicoanalisi (III)

31 MARZO 2025

Concerto. La musica voce dello spirito (III)

31 MARZO-1° APRILE 2025

Seminario. Estetica della conservazione biologica. Una cornice teorica

1°-2 APRILE 2025

Seminario. La catastrofe del diritto internazionale umanitario.

2-4 APRILE 2025

Laboratorio. Pensare il paesaggio: tra ontologia ed estetica

3-4 APRILE 2025

Seminario. La guerra in casa: l'Europa a ottant'anni dal '45

7-9 APRILE 2025

Laboratorio. L'ornamento tra estetica, musica e retorica. Genesi, struttura e improvvisazione

12 APRILE 2025

Laboratorio. Inconscio dell'opera: arte e psicoanalisi (IV)

14-15 APRILE 2025

Seminario. Spinoza

16-17 APRILE 2025

Seminario. Simmel come educatore

28 APRILE 2025

Concerto. La musica voce dello spirito (IV)

28-30 APRILE 2025

Seminario. Alle origini dell'estetica. Figura e allegoria (Erich Auerbach, Walter Benjamin)

5-6 MAGGIO 2025

Seminario. Immagine, arte e simbolo nel pensiero di Ernst Cassirer

6-7 MAGGIO 2025

Laboratorio. Unità e pluralità nella democrazia politica di Hermann Heller

7-8 MAGGIO 2025

Laboratorio. Nietzsche e la musica

7-9 MAGGIO 2025

Seminario. Guerra, pace, giustizia dalla Grande Guerra alla Guerra mondiale a pezzi

12-13 MAGGIO 2025

Seminario. La pelle. Cosa significa pensare al tempo dell'Intelligenza Artificiale

14-15 MAGGIO 2025

Seminario. Passaggi assiali

14-15 MAGGIO 2025

Laboratorio. Il pensiero dell'India. Nuove ricerche indologiche

19-20 MAGGIO 2025

Laboratorio. Pietro Metastasio a Napoli

21-22 MAGGIO 2025

Seminario. La musica di Thomas Mann

24 MAGGIO 2025

Laboratorio. Inconscio dell'opera: arte e psicoanalisi (V)

26-28 MAGGIO 2025

Seminario. Filosofia "dalla" musica. Il primo Novecento musicale e i suoi interpreti

29-30 MAGGIO 2025

Lezioni-concerto. Dialoghi fra filosofia e musica nel Romanticismo

3-4 GIUGNO 2025

Seminario. Ramon Llull (1235-1316/7): le radici tardomedievali dell'Intelligenza Artificiale e dell'algorithm

3-5 GIUGNO 2025

Laboratorio. Musica e potere

11-13 GIUGNO 2025

Laboratorio. L'Intelligenza Artificiale e la tutela dei diritti delle persone

16-18 GIUGNO 2025

Seminario. Il fascismo oltre la storia: filosofia, psicoanalisi, letteratura

16-18 GIUGNO 2025

Laboratorio. Attualità di Max Weber. Sociologia, politica, diritto

19-20 GIUGNO 2025

Convegno di studi. Gerardo Marotta. La figura, l'opera, le idee

8-12 SETTEMBRE 2025

Scuola di Padova. Natura-cultura. Seconda edizione

15-16 SETTEMBRE 2025

Scuola di Roma. La scrittura dei filosofi

17-18 SETTEMBRE 2025

Scuola del Salento. Spazio-tempo, amicizia e cura nell'epoca iper-digitale

22-24 SETTEMBRE 2025

Seminario. I principi della dimostrazione dall'antichità all'età moderna

22-25 SETTEMBRE 2025, ORE 16

Laboratorio. Crisi, memoria e oblio fra Rinascimento e prima età moderna

26 SETTEMBRE 2025, ORE 16

Seminario. La memoria individuale, fra Locke e Leibniz

30 SETTEMBRE-1° OTTOBRE 2025

Giornate di studio. Filosofia trascendentale e politica

2-3 OTTOBRE 2025

Lecture. La V Meditazione Cartesiana di Husserl

6-8 OTTOBRE 2025

Laboratorio. Un secolo di neoliberalismo: dottrine economiche nella lotta per l'egemonia

9-10 OTTOBRE 2025

Seminario. Immagini della libertà

9-10 OTTOBRE 2025

Seminario. Natura

13-15 OTTOBRE 2025

Seminario. Sterilizzare gli strumenti dell'analisi. Tre esperimenti

16-17 OTTOBRE 2025

Seminario. Oblio e memoria al tempo della globalizzazione

20-22 OTTOBRE 2025

Seminario. La filosofia come orientamento e ricreazione naturale

20-22 OTTOBRE 2025

Seminario. Dall'esilio: Walter Benjamin e il progetto *Deutsche Menschen*

22 OTTOBRE 2025

Tavola rotonda. Passioni, emozioni, atteggiamenti. Sullo sfondo della democrazia ateniese

23-24 OTTOBRE 2025

Seminario. Forma tragica e guerra civile

27-28 OTTOBRE 2025

Seminario. Incroci tragici

27-29 OTTOBRE 2025

Laboratorio. Nodi della democrazia. Parole, immagini, identità

30-31 OTTOBRE 2025

Scuola di Salerno. Le culture politiche e giuridiche della Costituente

3-4 NOVEMBRE 2025

Convegno. *Great expectations*. Un orizzonte per le ricerche future dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

3-4 NOVEMBRE 2025

Seminario. Sul calare della voce

4-6 NOVEMBRE 2025

Laboratorio. La questione del male nelle *Operette morali* di Giacomo Leopardi

6-7 NOVEMBRE 2025

Seminario. Politiche della storia e guerre della memoria nel contesto europeo

7 NOVEMBRE 2025

Giornata di studi. «È funesto a chi nasce il dì natale». Il topos del *nolo renasci* in Leopardi

10-12 NOVEMBRE 2025

Seminario. Lingua ed egemonia culturale nel Novecento italiano

12-14 NOVEMBRE 2025

Seminario. Scienza e filosofia nel pensiero spagnolo del Novecento

13-14 NOVEMBRE 2025

Seminario. Il futuro dell'Italia nel quadro geopolitico mondiale

13-14 NOVEMBRE 2025

Seminario. Rileggere Romano Guardini

17-18 NOVEMBRE 2025

Laboratorio. Etica e letteratura: una storia di lunga durata

17-19 NOVEMBRE 2025

Seminario. Per una storia filosofica del sonno

24-26 NOVEMBRE 2025

Seminario. Erich Auerbach: letteratura mondiale e filosofia della storia

Indice dei nomi

- Abbate, M. 15
Achella, S. 21
Agostini, I. 112
Alessandrelli, M. 11
Alesse, F. 11
Aliberti, D. 112, 113
Andaloro, G. 77
Atzeni, C. 49
Avallone, G. 37
Azzariti, G. 114
- Bacchi, E. 70
Balsamo, M. 62
Baptist, G. 32
Barbieri, G. 76
Becchio, G. 93
Bellizzi, A. 102
Bell, J. 109
Belmonte, F. 67, 71
Beltrami, L. 71
Benegiamo, M. 37
Beniscelli, A. 71
Berlini, C.
Bertinetto, A. 70
Bianchi, A. 22, 23
Biscuso, M. 19, 65, 101
Bisogni, G. 49, 54, 112, 113
Busellato, S. 72
Bussoni, I. 40
- Cacciapuoti, F. 101
Cacciari, M. 75, 116
Cajani, L. 45
Camicia, P. 76
Caminada, E. 109
Campeggiani, P.
Candela, D. 75
Caniani, C. 78
Canino, B. 77
Capone, N. 38, 112, 113
Caracciolo, L. 96
Carandini, A. 12
Carducci, M. 38
Carnevali, B. 25
Cavaliere, A. 46, 112, 114
Cavalletti, A. 67
Centrone, B. 12
Cesarale, G. 23
Chessa, O. 114
Chiaradonna, R. 15
Ciammarughi, L. 76
Cigliano, G. 90
Ciraci, F. 112
Cogliandro, G. 27
Corriero, E.C. 30
Corso, R. 68
Cortella, L. 23
Cosentino, P. 71
Costa, P. 113
Cremonesi, L. 95

Crescenzi, L. 73

D'Acunto, S. 93

Dagron, T. 87

D'Andrea, D. 54

D'Angelo, G. 113

D'Anna, G. 20

D'Attorre, A. 54, 114

Davis, Z. 109

Dei, F. 66, 119

Delle Donne, C. 14

De Risi, V. 26

Dioni, G. 45

Di Rosa, V. 99

Di Stasi, A. 113

Donise, A. 28, 66

Esposito, R. 27, 53

Fabbi Valenzuela, V. 78

Fanelli, A. 62, 65

Fanelli, C. 62, 65

Fasolino, F. 113

Fenoglio, C. 102

Ferrara, A. 114

Ferrara, I. 27, 28, 114

Ferrari, F. 15, 16, 61

Ferrari, M. 61

Ferraris, M. 81, 117

Folin, A. 101

Fossi, M. 77

Franzini, E. 70

Fraser, N. 46

Fronterotta, F. 13

Fulco, R. 95

Fussi, A. 16

Galli, C. 52

Gallo, F. 102

Garda, M. 75

Gensini, S. 31

Geranzani, G. 68

Ghelli, S. 102, 103

Ginzburg, C. 88

Giordano, V. 58, 114

Giorgi, C. 113

Giorgini, G. 16

Giovannetti, L. 11

Giovannozzi, D. 58

Gisondi, G. 87

Gozzi, G. 50

Granada, M.A. 87

Greco, G. 114

Gristina, S. 28

Guacci, C. 114

Guastini, D. 60

Guerbo, M. 67

Guidi, S. 57

Illetterati, L. 29, 39

Imperato, L. 27, 28

Ivaldo, M. 27, 28, 31

Ivone, V. 114

Labriola, G. 54

Lagi, S. 49, 50

Laino, L. 28

Lanzieri, A. 28

Lanzillo, M.L. 94

Lavaert, S. 21

Lembo, A. 21

Leonardi, E. 37

Leoni, F. 24, 62

Lettieri, G. 102

Lingua, G. 31, 95, 127

Lisciani Petri, E. 23, 24, 74

Li Vigni, F. 16
Lomonaco, F. 59
Longobardi, L. 68
Luciani, M. 113

Maio, M. 78, 116, 120
Malimpensa, M.M. 28
Manca, D. 109, 112
Mancuso, F. 114
Manzo, F. 21
Marinelli, M.C. 27
Marra, R. 54
Martinengo, A. 95
Mascilli Migliorini, L. 89
Masi, F. 16
Massa Pinto, I. 49
Massenzio, M. 65, 66
Matrisciano, F. 93
Matteini, C. 62
Mattucci, N. 95
Mazzeo, M. 19
Mazzoni, G. 104
Megale, C. 59, 61
Miano, F. 31
Minervini, D. 37
Minnucci, G. 43
Minolfi, S. 51, 90
Moretti, F. 100
Motta, A. 15

Nastasi, G. 13
Nigro, C. 113
Niola, M. 67

Omaggio, V. 54
Palma, M. 47, 48, 54, 83
Pasini, E. 21
Passione, Michele 48

Pellegrini, M. 46
Pellizzoni, L. 37
Perongini, S. 114
Perulli, L. 25
Pietropaoli, S. 114
Piperno, M. 102
Piro, F. 21
Piscopo, L. 68
Pomarici, U. 49, 50
Pombeni, P. 113
Portera, M.G. 38
Portinaro, P.P. 50
Preterossi, G. 49, 54, 112, 113

Radrizzani, I. 27
Raviola, A. 44
Recalcati, M. 62
Renzi, A. 27, 28
Revel, J. 95, 117
Riccio, A. 75
Romanelli, R. 113
Romano, E. 31, 32, 114, 117
Roncaglia, G. 112
Ronchi, R. 24
Rossi Monti, M. 66
Rueff, M. 103

Saccone, M.S. 68
Salice, A. 109
Salvestrini, A. 70
Sanna, M. 20
Santini, C. 72, 117
Savignano, A. 33, 117
Schiavone, A. 81
Scognamiglio, R. 77
Scribano, E. 88
Serra, C. 70, 113
Simoncini, A. 113

Singh, L. 68
Strazzullo, G. 78
Susanetti, D. 100

Tessari, A. 82
Testa, I. 40, 109
Tola, M. 37
Tortonese, O. 104
Totaro, P. 24
Toto, F. 20
Tucci, A. 114
Tuccillo, Gemma 48

Valagussa, F. 59

Valitutti, D. 113
Vercellone, F. 70
Veronese Passarella, M. 93
Vinci, P. 22

Zacchini, S. 73
Zagrebelsky, G. 48
Zanfi, C. 24
Zanin, E. 104
Zanini, A. 93

Riferimenti iconografici

In copertina, "Atlante Farnese", Ignoto, MANN

VIII, Gerardo e Massimiliano Marotta, 2015, foto di Anna Monaco

XVIII, Massimiliano Marotta e Hans-Georg Gadamer, foto di Enzo Barbieri

XXVI, "Testa di Filosofo", Vincenzo Gemito, Gallerie d'Italia

2, "Fanciulla greca", Vincenzo Gemito, Gallerie d'Italia

4, "Ratto delle sabine", Giambologna, Museo di Capodimonte

10, "Fauno danzante di Pompei", MANN

18, Montesanto, Napoli

34, Chiesa del Gesù Nuovo, Napoli

36, Dettaglio, Gallerie d'Italia

42, Duomo di San Gennaro, Napoli

56, Cortile delle Statue, Napoli

64, Museo Cappella Sansevero, Napoli

80, Museo Cappella Sansevero, Napoli

84, Museo Cappella Sansevero, Napoli

86, Museo di Capodimonte, Napoli

92, Palazzo dello Spagnolo, Napoli

98, Montesanto, Napoli

106, "San Gennaro", Jorit Agoch

108, Discesa del Calascione, Napoli



Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
Via Monte di Dio 14
80132 – Napoli